

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 90 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
la copia

MARTEDI' 19 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Finanziarie, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabile ritiene di non
potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA BENEDIZIONE DEL VICARIO DI CRISTO AL MONDO

200.000 persone nella Basilica e nella Piazza di S. Pietro per il rito della triplice canonizzazione pasquale - La Principessa di Piemonte, S. E. Bastianini, Lord Perth tra le personalità presenti alla cerimonia - Partecipazione di 15.000 socie della Gioventù di A. C.

L'arcobaleno di pace fra Roma e Londra

Pasqua romana

ROMA, 18 sera. Pasqua romana, Pasqua di santità e Pasqua di pace, sacro tripudio di popolo nel tripudio primaverile della natura, tra il sole sfiorante nell'intensa luminosità azzurra del cielo. L'elemento divino e l'elemento umano mirabilmente fusi in una resurrezione di spiriti che da Roma ha avuto per eco il mondo. Ecco la Pasqua del 1938 che Pio XI ha donato a Roma e alla Cristianità, emula della Pasqua d'apertura dell'Anno Santo della Redenzione che fece rivivere di rinnovato splendore la Pasqua Papale di tempi lontani; emula della Pasqua di Don Bosco Santo che suggellò trionfalmente il più grande straordinario Giubileo che la storia ricordi.

La moltitudine del popolo superò quella che si era detta inuguagliabile della Pasqua del 1934 per la apoteosi di Don Bosco. Con la "Via della Conciliazione, Piazza Rusticucci, ch'era la soglia del gran sagraio di San Pietro dalle architetture marmoree del Bernini, è rimasta svuotata verso il Tevere; e come ne ha sofferto la chiusa maestà dei monumenti, ugualmente si poteva temere che ne fosse diluita la massa che aveva il suo rilievo nella cinta del colonnato. Invece, al momento solenne della Benedizione dalla Loggia del Maderno non solo tutta la vecchia Piazza di San Pietro era tutta una testa, anche nei suoi polmoni laterali oltre le fontane, di solito meno folte per la minore visibilità, ma anche nella vecchia Piazza del "Gianicolo Rusticucci, ormai non tedi i vicoli tra le vie, ma demoturbati che la sgarciarono verso il Gianicolo e tra il mobile scenario dei Propilei che ne assaggiavano la stabile sistemazione; ma la folla si ammassava anche a perdita d'occhio sulla Via della Conciliazione, per un chilometro di profondità dalla soglia del tempio, spettacolo imponente di duecento e forse trecentomila persone d'ogni classe e d'ogni lingua protese acclamanti verso l'ultraottocentesco Vegliardo apparso come una visione di cielo quell'aereo trono che la Loggia di San Pietro e prona alla Sua Benedizione.

La Basilica del Principe degli Apostoli, che dal primissimo mattino era stata presa d'assalto dalla moltitudine dei romani e dei romani accorsi alla Canonizzazione dei tre novelli Santi di Pio XI, rigurgitanti, come poche volte si vide, di popolo orante e canoro, nel meriggio, dopo quattro ore e più di solenni riti, riversò quella sua massa di sessantamila persone sulla piazza, fino al principio del colonnato, dove un folto rango di soldati italiani era schierato a rendere l'onore delle armi e a trattenere l'altra più vasta moltitudine che nemmeno la vastità del tempio aveva potuto accogliere. Per modo che la Basilica triplicò la sua capacità, sotto la volta del cielo ugualmente dominata da quel prodigio della fede e del genio che è la cupola di Michelangelo. Il più solenne dei riti, in testa il Papa, comprese nella pienezza del suo Supremo Potere, attingente la stessa chiostri dei cieli, aveva così il suo suggello nel peana di santità di quel popolo che, riempendo il cielo della sua voce di esultanza traboccante e più, bene esprimeva nell'Urbe l'Orbe intero esultante in Cristo risorto.

Nel maggior tempio della Cristianità, costellato di luci e solenne di purpurei addobbi, una nota di candore e di grazia avevano recato le 15 mila giovani italiane di Azione Cattolica convenute a Roma per il ventennio della loro Associazione, biancovestite, con il cuore traboccante dei loro canti di fede e di giovinezza:

Noi siamo stuoli di forte giovinezza
Che vuol servire Cristo Re e Signor.

Al loro canto s'era associato il canto solenne dell'inno nazionale dei polacchi; e s'erano alzate le acclamazioni di tutte le lingue che erano anch'esse una preghiera e un palpito per il Pontefice tornato rivivo fra il suo popolo fedele, creatore di Santi e faro di santità. Dinanzi a quella moltitudine osannante erano sfilate prima le lunghe file della Processione dei novelli Santi con i loro stendardi. In testa il laico francescano San Salvatore da Horta, poi San Giovanni Leonar-

di, Religioso e fondatore di Ordine religioso, infine il Gesuita e Martire Sant'Andrea Bobola, suscitando fremiti di pietà e di elevazione. Poi, tra gli sguardi trionfali del "ombrello d'argento", era sfilato il corteo pasquale, il più maestoso dei cortei che il mondo conosca, mobile polifona storgorante vivente predella alla Sedra gestatoria, il più alto Trono del mondo, unico Trono al mondo che marcia sulla moltitudine dei sudditi visibili e invisibili e che da venti secoli, impavido tra i flutti del tempo e degli eventi, marcia e sta, incommutabile e invito. E su quel Trono il Papa, nella sovrana maestà del papale ammantato e nel gemmato scintillio della triplice Corona di Sovrano in terra, di Arbitro dei popoli, di Vice-Re di Cristo Re, Sovrano delle anime. Su quel Trono, soprattutto, il sorriso pensoso e meditativo di Pio XI, il Suo sorriso paterno e scrutatore, l'ombra dei Suoi crucci e il lume delle Sue speranze, l'impronta sul Suo volto affilato e diafano d'una volontà intatta e potente, indomita e sovrana.

Anch'egli ha vinto la morte e oggi ancora lo spirito pronto vince la carne inferna in un fermento sempre nuovo di opere, in una perenne risurrezione di fede dinamica e feconda. Forse Egli stesso non avrebbe pensato di potere una volta ancora salire sotto la bronzea Cattedra di San Pietro per proclamare nuovi Santi con il Suo ineffabile Magistero, Egli che il Papa, che più d'ogni altro e di gran lunga ha creato più Santi nel maggior numero di Canonizzazioni, trentun Santi con quelli domenica proclamati. Dopo che il 19 maggio 1935 aveva glorificato i due Martiri inglesi della fedeltà a Roma, il Card. Cellerie More e il Card. Fisher, pareva per Lui conclusa la serie delle Canonizzazioni. Non disse Lui stesso nella malattia che lo colse a ottant'anni, la prima sua malattia, che aveva offerto i suoi patimenti e la sua vita per la comune opera di pace del mondo, per il bene della Chiesa tutta intera e in particolare trasporto per la Spagna santamente martirizzata? Invece ecco Lo di nuovo prodigiosamente e retto ad accendere tre nuovi astri di santità nel cielo del Suo glorioso Pontificato. E con la voce stessa che la vigilia di Natale del 1936 faceva dimani al mondo l'offerta della sua vita, con quella stessa voce, ma non più flebile e inferna, ma nitida e ferma, offriva al mondo questi tre nuovi Patroni che dicono la perenne fecondità della Chiesa Santa di Dio e la sua attualità perenne nella vita del mondo. Ecco, Pio XI, ricevere visibile e quasi tangibile sui suoi generosi e arditi diviseamenti la sanzione d'un disegno di Dio, che ha fatto di questa Pasqua di santità anche una Pasqua di pace.

Invocando la Canonizzazione del Martire S. Bobola, il Maresciallo Pilsudski, l'eroe della Polonia Restituta, diceva che la resurrezione della Polonia «alle previsioni umane pareva avvenimento impossibile». Invece la Polonia risorta e potente svagolge oggi la sua missione di avamposto del Cristianesimo sui confini dell'Oriente, e si vede oggi che il sangue del Martire dei Cosacchi del secolo XVII, dopo tre secoli ha fruttificato l'indipendenza della straziata Polonia perché fosse il baluardo di Dio contro i «cento Dio» che volevano dare fuoco all'Europa.

Il nostro S. Giovanni Leonardi, campione invito della "onirror" che ha realizzato il secondo Rinascimento Italiano salvando l'Italia cattolica dallo scisma e dall'eresia, ben poteva ieri nella gloria di San Pietro, presente una Principessa del Savoia, progenie di Santi e le gata anche a questo Santo, il nostro San Leonardi, dico, poteva esprimere questo secondo Risorgimento dell'Italia una e indipendente che ha cementato l'unità territoriale con l'unità spirituale degli Italiani ed ha dato all'Italia un Impero.

San Salvatore da Horta, infine, gloria della Spagna che in questa Pasqua di Resurrezione vive la propria resurrezione, a bene il Santo del Mediterraneo proprio ieri predicato in Roma con l'egli ne fu glorificato. Chi avrebbe detto che dopo quattro secoli i luoghi dei suoi prodigi - Horta, Lérida, Tortosa -



Giornata di gloria

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera. La visione delle cerimonie svoltesi ieri in S. Pietro e poi nella piazzetta, durante la Benedizione Urbis et orbis, resterà indimenticabile ai cuori di quanti hanno avuto la ventura di poter assistere, per la solenne grandiosità, per il fervore mistico delle folle, per le manifestazioni di devozione filiale al Papa.

Alla già rimarchevole presenza di molte migliaia di pellegrini e di turisti, che si nota sempre in Roma nella stagione primaverile, e specie durante la Settimana Santa, le

cui sacre funzioni destano tanta suggestiva commozione fra i fedeli di tutto il mondo, si è aggiunta un'altra folla imponente di pellegrini, giunti dall'Italia e dall'Estero a Roma, per assistere alla Canonizzazione dei tre nuovi Santi.

Folla innumerevole

Particolarmente numerosi i pellegrinaggi giunti dai paesi di origine dei nuovi Santi, cioè dalla Polonia, dove è nato il Martire Andrea Bobola; dalla Spagna, che vide nascere l'umile fraticello Salvatore

da Horta; da Cagliari, che ospitò negli ultimi anni della sua vita il Taurimburgo, e dalla Lucchesia, che si vanta di aver dato i natali a S. Giovanni Leonardi. Con tutte queste migliaia di pellegrini, ai quali si erano aggiunte circa quindicimila iscritte alla Gioventù Cattolica femminile, convenute a Roma anche per celebrare il 20.º della costituzione dell'Associazione, la Basilica Vaticana è apparsa ieri mattina insufficiente per accogliere la massa enorme di popolo, desiderosa di assistere alla solenne funzione; e numerose migliaia di fedeli hanno voluto sostare nella grande Piazza, in attesa della Benedizione che il Papa avrebbe, a cerimonia terminata, impartita dalla loggia esterna della Basilica.

La nuova Via della Conciliazione, la grande arteria, derivata dallo abbattimento della Spina dei Borghi, era nereggiante di popolo, che, sfociato in Piazza S. Pietro, è entrato nel Tempio occupando tribune, reparti ed ogni angolo più remoto. Sulla facciata del Tempio un immenso stendardo rappresentava la gloria dei tre Beati.

La folla è aumentata sempre più intensamente ed alle ore 8,30 era enorme. Si calcola che fossero presenti non meno di 50 mila persone.

Lungo la navata centrale, attorno alla Cupola e alla abside, risplendevano a migliaia le lampadine elettriche, sorrette da centinaia e centinaia di lampadari, che discendevano dall'alto della volta dorata, e la luce si rifletteva contro gli antichi damaschi rossi, che adornavano i pilastri della Basilica. In fondo all'abside, sotto l'Altare della Cattedra, era stato eretto in velluto cremisi il grande Trono papale, sormontato dal baldacchino: il seggio spiccava per la lamina d'argento che lo rivestiva. A lati dell'abside erano le damasche destinate ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi ed agli Abati. A ridosso delle pareti laterali sorgevano le tribune, riservate al Principe, alla famiglia del Pontefice, al Corpo Diplomatico, all'Ordine di Malta, al patriarcato e alla nobiltà romana, ai parenti dei Santi, agli Ordini religiosi ed ai pellegrinaggi. Uno speciale corredo, racchiuso da una grata, era destinato alla Principessa di Piemonte.

Dalle Loggie della Veronica e di Sant'Elena e dall'abside pendevano gli stendardi, riprodotti miracoli compiuti dai tre nuovi Santi.

Popolo e Principi

Per tutta la lunghezza della navata centrale era schierata in armata la Guardia Palatina d'onore. Presso la Confessione erano disposte le Guardie Svizzere in tenuta di gala, con corazzina ed elmo piumato; i genedarmi pontifici, dal caratteristico colbacco, erano dislocati nei vari punti del Tempio.

Mentre la folla continuava ancora a sopraggiungere, le tribune si sono affollate di personalità. Fra esse erano la famiglia Ratti, il Principe di Danimarca, il Principe e la Principessa delle Asturie, il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, la Principessa Lucia di Borbone.

Il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede era al completo.

Nella stessa tribuna hanno preso posto S. E. Mons. Montini, Sottosegretario di Stato, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri italiano, on. Bastianini, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Borgogni Duca, numerosi membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale. Tra questi si notavano l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth, e quelli della Spagna nazionale e della Polonia. Vi era, anche, tra le dame, la sorella dell'Imperatrice dell'Annam. Entrando dall'ingresso di S. Maria, è giunta nel Tempio la Principessa Maria di Piemonte. E' stata ricevuta da Mons. Nardone, Segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale, e dal Cameriere segreto di cappella Conte Chissari. La Guardia Palatina ha presentato le armi. La Principessa ha raggiunto il corredo preceduta da due Guardie svizzere, da due bussolanti e da due sedari.

Il breve corteo era chiuso da due Guardie svizzere.

Appare il Papa

Alle 8,30 ha cominciato a sfilare la processione che, formata nella Cappella Sistina, attraversando la Sala e la Scala Regia, è discesa nell'atrio ed è entrata nella Basilica dalla porta centrale. La proces-

sione, avanzando lenta e solenne, è stata seguita con viva devozione della folla immensa, specie quando è apparsa l'ultima parte della processione, che costituiva il corteo papale, al quale hanno preso parte circa settanta Vescovi e Arcivescovi e da ultimo ventisei Cardinali. Alle 9,30 le trombe d'argento sguilano dall'alto della Loggia interna il saluto al S. Padre, che narra la soglia della Basilica. Al canto del "La es Petrus" fa subito eco l'altissimo applauso della folla.

Il grande Vegliardo avanza solenne sulla sedia gestatoria, ricoperta dal baldacchino le cui aste sono sorrette da otto Referendari della Segreteria. Il momento è quanto mai solenne. Pio XI guarda commosso il popolo osannante, e fa scendere su di esso la Sua paterna Benedizione.

La Guardia Palatina presenta le armi e il Papa, tra le continue acclamazioni, raggiunge l'abside.

Quando passa innanzi alle tribune, tutti si inchinano reverenti. Disceso dalla sedia gestatoria, Pio XI si assiede sul Trono, avendo ai lati i Cardinali Diaconi Assistenti, e Don Marcantonio Colonna, Principe Assistente al Soglio. Pio XI riceve l'obbedienza dai Cardinali, dai Patriarchi, dagli Arcivescovi, dai Vescovi e dagli Abati.

Subito dopo si inizia la cerimonia della Canonizzazione, che si svolge secondo il rituale stabilito. Da ultimo il S. Padre, con voce commossa, pronuncia la solenne formula, che proclama Santi i tre Beati. Le campane di S. Pietro, cui fanno eco quelle di tutte le Chiese di Roma, squillano a festa. Pio XI intona poscia il Te Deum, che viene continuato dai cantori della Cappella Sistina, diretti dal Maestro Perosi.

I tre Santi nella parola del Papa

Terminato il canto dell'inno di ringraziamento, il Pontefice ha fatto leggere da Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi, la seguente Omelia, in latino, di cui diamo il testo italiano.

« Venerabili Fratelli, Diletti figli!

« Haec dies quam fecit Dominus: exultemus et laetemur in ea » (P. S. 117). Oggi, Cristo Signore, vinta la morte, ci ha dischiusa la porta dell'eternità: oggi, con maggior letizia, la Chiesa militante partecipa dei gaudi della Chiesa trionfante, poiché tre membri suoi, avendo seguite le orme del Divin Redentore, sono, con infallibile giudizio, dichiarati nel possesso dell'eterna beatitudine. In questi Beati si verifica ciò che, esortando, osserva il nostro Predecessore Leone Magno, di santa memoria: *Dove andò la gloria del Capo là sperò di giungere anche il corpo* (Sermone I sull'Ascensione). Tutti, cioè, siamo invitati ed eccitati a raggiungere quasi per aspera ad astra quella Patria celeste, cui ci ha chiamati con la voce e con l'esempio il Maestro nostro Cristo.

Che se in questo terreno pellegrinaggio dobbiamo superare difficoltà di ogni genere, poiché « *Regnum Coelorum vim patitur* » e « *non è coronato se non colui che avrà ben combattuto* », i luminosi esempi di coloro, cui abbiamo potuto oggi decretare l'onore della santità, come sostengono la nostra speranza, così ci sono di sprone e di aiuto: « *Venite ascendamus ad montem Domini* ». E' perciò opportuno ricordare brevemente le loro virtù, per atteggiarci, quanto sia possibile, alla imitazione delle loro eroiche gesta.

L'elogio dei Santi

All'umiltà cristiana, allo sprezzo delle cose terrene, e finalmente alla volontaria mortificazione del corpo, ci invita Salvatore da Horta, che avendo sottoposto tutti i sensi alle superiori forze spiritua-

La riconciliazione fra Italia e Inghilterra

è un pegno di tranquillità per l'Europa

Echi di consenso e di plauso nella stampa internazionale

LONDRA, 18 sera. La stampa londinese raccoglie echi da tutto il mondo sulla firma degli accordi italo-britannici, e il commento ampiamente.

Il Times rileva che l'accordo ha gettato la base di una nuova e durevole intesa ispirata a condizioni di eguaglianza perpetua tra la Gran Bretagna e la nuova Italia.

Il redattore diplomatico del Daily Express scrive che il patto di Roma è il primo e solido anello di una catena di accordi analoghi destinati a realizzare la pacificazione generale dell'Europa. Aggiunge che le accoglienze fatte all'accordo dalla Francia e dalla Germania consentono di prevedere che esso avrà quanto prima ripercussioni benefiche e conclude affermando che il principale scopo del convegno anglo-francese di Londra sarà appunto la discussione di tale possibilità.

Il Daily Telegraph in un articolo intitolato «un buon augurio per la pace» scrive che tranne gli avversari per partito preso del riavvicinamento

con l'Italia l'accordo di Roma è stato accolto da tutti e dovunque con profonda soddisfazione e sollievo.

Afferma poi che i vantaggi reciproci dell'accordo sono indiscutibili, la rivalità costosa ed esplosiva nel Mediterraneo è cessata ed i rapporti tra gli Imperi britannico ed italiano nell'Africa nord orientale sono imperniati su basi di un'amichevole e fruttuosa cooperazione; d'altra parte i reciproci interessi nel Mar Rosso sono salvaguardati. Si tratta, dunque, di una pace onorevole per entrambi i contraenti, la quale - se alla lettera corrisponderà lo spirito - potrà segnare una svolta diplomatica e preludere ad accordi di più vasta base che elimineranno le ansietà che per troppo tempo hanno assillato l'Europa. Il giornale dice infine che, come effetto immediato, il riavvicinamento italo-francese sarebbe un altro grande guadagno per la pace europea. Il redattore navale dello stesso giornale rileva che l'accordo limiterà la creazione di nuove basi navali e aeronautiche nel Mediterraneo orientale e nel Mar Rosso, eliminando l'urgenza strategica di simili iniziative. Senza il nuovo accordo Cipro sarebbe diventata probabilmente una base navale ed aerea di prima ordine e l'Italia avrebbe dato ancora maggiore sviluppo dal punto di vista militare, alle sue basi nel Dodecaneso. Analogamente nel Mar Rosso la creazione di una base italiana a Massaua avrebbe determinato un'ulteriore fortificazione di Aden e Perim.

Inoltre l'adesione dell'Italia al trattato navale del 1936 soddisfa grandemente gli ambienti navali. Il News of The World scrive che con la firma di questo importante trat-

tato tutta la situazione internazionale assume un nuovo indirizzo di decisiva importanza. Nel giorno di Pasqua il ristabilimento su basi solide dei buoni rapporti italo-inglesi ha un effetto tonico su tutta la situazione europea.

Esso è stato concluso non solo nell'interesse della Gran Bretagna e dell'Italia, ma nell'interesse della pace del mondo.

Il passo francese a Roma per iniziare i negoziati

PARIGI, 18 sera. A proposito delle istruzioni inviate al signor Blondel, stamane l'Haag ha diramato il seguente comunicato:

« Nei circoli autorizzati si conferma che Blondel, incaricato di affari di Francia a Roma, ha fatto un passo presso il conte Ciano da parte del Governo francese inte-

so ad aprire negoziati relativi alla nomina di un Ambasciatore di Francia presso il Quirinale che dovrebbe avvenire entro maggio. Non si conosce ancora la risposta del Governo italiano ».

Infine è da rilevare che tutti i giornali riportano una corrispondenza da Roma al Daily Mail (edizione continentale) nella quale si fa cenno alle questioni che sarebbero trattate fra la Francia e l'Italia.

A semplice titolo di cronaca vi trasmettiamo quelli che sarebbero, secondo la corrispondenza, i punti essenziali delle trattative:

- 1) Tangeri: Riaffermazione del diritto dell'Italia all'uguaglianza con Francia e Inghilterra nella zona internazionale - 2) Tunisi: Conferma della convenzione dei nazionalisti italiani - 3) Relazioni di buon vicinato fra Libia e Tunisia - 4) Definizione delle frontiere fra la Somalia francese e l'Abissinia - 5) Revisione dell'accordo del 1936 col quale l'Italia aveva ottenuto 2500 azioni su 34.000, relativamente alla ferrovia Gibuti-Addis Abeba - 6) Cooperazione nel retroterra libico - 7) Posizione degli emigranti italiani in Francia - 8) Attività degli antifascisti e propaganda dei fuorusciti politici italiani in Francia - 9) Scambio di informazioni militari relativamente alle fortificazioni dei due Paesi nel Mediterraneo - 10) Sviluppo delle relazioni commerciali fra le zone continentali e le zone coloniali africane - 11) Forze navali.

Giuseppe De Mori

li e lo stesso spirito alla legge divina con i suoi costumi, espresse in tal modo l'immagine di Gesù da attirare le moltitudini con lo splendore della santità, per condurle efficacemente ad un miglior tenore di vita, conforme ai precetti della Chiesa. Tutti, infatti, quegli uomini di ogni condizione accorrenti a lui da ogni parte, vedendo il suo volto irradiato da una luce celeste, udivano la sua parola in fiammata, ammirando la sua ardente carità verso Dio e verso il prossimo, erano trascinati a seguire le sue santissime orme.

Colui che giustamente è chiamato « Venator animarum », Andrea Bobola, Sacerdote della Compagnia di Gesù, ci insegna lo zelo operoso per la dilatazione del Regno Divino e, Martire invitato, eccita i deboli del nostro tempo alla forza e a sopportare ogni dolore per la Causa di Dio e della Chiesa, secondo il detto « magna facere ad perpetuum christianum est ». Arrestato dai cosacchi per aver confutato gli errori degli scismatici e predicato con grande frutto la Fede cattolica, flagellato e cinta la testa da un'urta corona come Nostro Signore, fortemente schiaffeggiato, cadde ferito con la scimitarra. Strappatogli poi l'occhio destro e in varie parti scorticato atrocemente, gli sono arse e raschiate le nude carni. Né basta: gli tagliano le orecchie, il naso e le labbra, gli strappano la lingua rovesciata sotto la nuca e gli conficano una lesina nel cuore; finalmente, alle 3 del pomeriggio, lo strenuo atleta offrendo uno spettacolo di mirabile forza, trafitto dalla spada, raccoglie la gloria del martirio.

« Non minori incantamenti alle virtù ci presenta Giovanni Leonardi, Fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Poiché, se non a tutti è dato, per le diverse condizioni di vita, imitare sino alla morte la forza di Andrea Bobola, tutti possono però imitare l'innocenza, la pietà, la mortificazione, l'inflessibile zelo apostolico di Giovanni Leonardi. Ornato di tali virtù, non solo attinse egli il sommo fastigio della perfezione cristiana, ma richiamò gli erranti al retto pensiero; i vaganti nella tempesta condusse al porto sicuro, e tutti gli altri, specialmente moltissimi ecclesiastici, infiammati con tanta pietà e divino amore, che sprezzando ogni cosa non desideravano che farsi banditori del Vangelo per dare la luce e la Grazia di Gesù Cristo a coloro che giacciono nell'ombra di morte.

In questi tre Santi sembra che la Divina Provvidenza ci abbia dato un pegno di benevolenza speciale, giacché, mentre i popoli sono turbati da tanti pericoli dell'ora presente, essi fanno sperare alla Chiesa giorni migliori. Confidiamo, infatti, che uno di essi, vanto della Polonia, implori con le sue preci l'auspicata unione dell'Oriente e dell'Occidente cristiano, tra i cui confini raggiunse egli la palma del martirio; mentre l'altro concilierà alla cattolica Spagna, con la reintegrazione della pace e della concordia, un nuovo rifiorire di vita cristiana; il terzo, infine, impetrerà ancor più felici sviluppi delle Missioni cattoliche, di cui egli fu l'ispiratore e il promotore.

Ognuno di essi volga lo sguardo benigno alla sua patria e tutti, insieme col loro patrocinio ottengano che — vinta quella bufera di errore che tenta di sovvertire i profondi fondamenti della società e di rispingere i popoli nell'antica barbarie — quelle stesse Nazioni, anche ai nostri tempi, siano baluardi della religione cristiana e della civiltà. Ma poi guardino pure benevolmente a tutta questa Chiesa, e congiungendo le loro suppliche, impetrino da Dio la Grazia che, sorretta da Lui, essa vincitrice delle presenti angustie e mediante nuovi trionfi, condurrà le genti all'unico Ovile di Cristo ».

Il Pontificale

È stato quindi celebrato dal Cardinale Decano, granito Pignatelli di Belmonte, il solenne Pontificale, durante il quale i cantori pontifici hanno eseguito, sotto la direzione del Maestro Perasi, la grande Messa per il Giubileo della Resurrezione, scritta dallo stesso Maestro, e che fu eseguita per la Santificazione di don Bosco. All'offertorio è stata compiuta la tradizionale e simbolica offerta, consistente in pani, bariletti di vino, gabbie contenenti uccellini, colombi e tortore.

Terminato il Pontificale, Pio XI è risalito in sedia gestatoria e preceduto dal corteo papale, salutato dal suono delle trombe d'argento e dagli applausi dei fedeli, ha lasciato il Tempio.

La Principessa di Piemonte, seguita ed accompagnata come all'arrivo, è uscita dalla Basilica, e salita in automobile, ha raggiunto il cortile di S. Damaso, dove era attesa da mons. Nardone e dal conte Chassi, che l'hanno accompagnata nell'appartamento dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede. Qui è stata ricevuta dal commendatore Manzia, Maestro di Casa di Sua Santità, che l'ha accompagnata nel salone, dalle cui pareti la Principessa ha poi assistito alla benedizione impartita dal Pontefice.

Nel salone erano convenute altre

personalità. Alla Principessa e agli altri convenuti è stato servito un rinfresco. Alla Principessa è stato poi offerta una gabbia, in cui erano tortore che avevano fatto parte delle oblazioni al Pontefice.

La benedizione

« Ubi et orbi, »

Intanto la Piazza rigurgitava di una folla immensa. Oltre 200 mila persone erano ad attendere il Pontefice. Sul grande ripiano della Basilica si sono disposti, a triangolo, la Guardia Palatina con musica e bandiera, e i Gen darmi pontifici. Nel centro si sono ammassate 15.000 giovani delle Associazioni di Azione cattolica, che hanno cantato un Inno. Ai piedi della scala, in una linea tra l'inizio dei due colonnati, era schierato un battaglione di formazione delle truppe italiane in servizio d'onore.

Alle 12.30, entrata della Loggia della Basilica si è aperta, ed è apparso il S. Padre in sedia gestatoria, contornato dai Cardinali Diaconi e dal clero. La folla ha accolto il Papa con un'imponentissima e grandiosa manifestazione, mentre i Corpi Armati Pontifici, dono di squallidi presentazioni le armi. La banda intona l'Inno pontificio. I Volontari d'Italia si irrigidiscono nel presentarsi.

Pio XI guarda un istante lo spettacolo meraviglioso, quindi impartisce la benedizione Urbis et orbis. Tutti sono in ginocchio e si segnano quando la mano del Vegliardo benedice.

Quindi il Cardinale Caccia Domini legge in latino la concessione delle indulgenze ai presenti. Il Cardinale Canali ripete il testo in italiano.

Alle 12.30, tra nuovi applausi il Papa si ritira e la piazza lentamente si sfolla.

In serata si è rievocato la fantasmagorica illuminazione della Curia e della facciata della Basilica. Lo spettacolo ha richiamato in Piazza S. Pietro una folla immensa.

Un devoto messaggio

del gen. Franco al Papa

La risposta di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 18. Il generale Franco ha inviato da Burgos al Santo Padre il seguente messaggio:

Nel momento in cui viene innalzato agli altari il francescano missionario Salvatore da Horta, spagnolo preclero che nella sua vita afferrò il supremo ideale della sua Fede con le sue virtù apostoliche in grado eroico, desidero far pervenire a V. S. con le espressioni di gratitudine del popolo spagnolo per questa canonizzazione di valore simbolico nell'ora presente nella quale tutti uniti camminiamo verso il culmine delle nostre più pure aspirazioni per l'aspirazione dello sforzo e del sacrificio, la rinnovata costanza e l'adesione e della Spagna e mia personale al Soglio Pontificio.

Il Santo Padre ha risposto col seguente telegramma:

S. E. Generale Franco - Burgos - Lieti di sentire vibrare nel messaggio di V. E. la fede avita della cattolica Spagna che la corona dei suoi santi vede arricchita, per le sue migliori fortune, di un nuovo eroe di cristiana forza, invidiamo di cuore profetizzatrice dei divini favori la benedizione apostolica. — Pius Papa XI.

L'omaggio di 15.000 fascisti bolognesi

alla memoria dei Genitori del Duce

Ieri mattina è partito da Bologna alla volta di Predappio una imponentissima colonna di circa 8000 automobili recanti oltre 15.000 camicie della X Legio che si sono recate nella terra mussoliniana per portare un devoto tributo di omaggio alla memoria dei genitori del Duce.

L'imponente autocolonna è partita da Bologna alle ore 6 al comando del Segretario federale e con in testa una centuria di giovani fascisti recanti il labaro della « Decima Legio » ed i gallardetti della Federazione dei Fasci.

Le Camicie nere bolognesi, giunte a Predappio si sono recate al Cimitero di S. Casciano dove hanno deposte corone di alloro sulla tomba dei Genitori del Duce. Nella Cappella del Cimitero stesso è stata inaugurata una lapide ricordo, quindi le Camicie nere bolognesi hanno visitato la casa natale del Duce ed i luoghi mussoliniani.

Durante la cerimonia una trentina di aerei venuti da Bologna e anche da Ravenna e Forlì, hanno volteggiato nel cielo di Predappio lasciando cadere fasci di fiori sul Cimitero.

L'autocolonna ha fatto ritorno a Bologna nel tardo pomeriggio.

Le « Settimane modenesi », inaugurate da S. E. Rossoni

MODENA, 18 sera. S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha inaugurato oggi le « Settimane Modenesi ». L'illustre ospite si è soffermato a lungo in ciascun pedigione della Mostra manifestando la propria soddisfazione per l'ottimo complesso d'attività della Provincia.

Nel pomeriggio S. E. Rossoni ha assistito ad alcune corse della pista modenesi e tutti, alle ore 17.15, accompagnati dalle autorità si è recato alla stazione di dove è partito alla volta di Roma.

La Giornata di Marconi

Le direttive del Capo del Governo per la celebrazione a Roma e a Bologna

ROMA, 18 sera.

Il Duce ha disposto che la data del 25 aprile, giorno di nascita di Guglielmo Marconi, sia dichiarata a tutti gli effetti giorno di scioperi civili, ed ha impartito al Ministero della Cultura Popolare le direttive intese a coordinare le molteplici iniziative che si propongono di onorare e celebrare la gloria universale del grande scienziato italiano.

Nella zona destinata all'Esposizione mondiale sarà eretto a presenza memoria del grande scienziato un monumento marmoreo che ha forma d'antenna e, poggiato su larga base, raggiungerà l'altezza di cento metri. La grande mole sarà istoriata con figure in bassorilievo illustranti a vita e le conquiste dello scienziato. Essa, oltre a celebrare nel secolo l'anniversario degli italiani verso uno dei più grandi geni e beneficatori dell'umanità, costituirà uno dei monumenti più imponenti della Roma di Mussolini.

Sarà inoltre istituito un premio biennale governato dalla Reale Accademia d'Italia e alternativamente intitolato: « Premio Guglielmo Marconi per iniziativa della Cassa di Risparmio di Torino » e « Premio Guglielmo Marconi per iniziativa della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde », da attribuirsi, senza concorso, per la scoperta o il contributo più significativo del precedente quadriennio, riguardanti la teoria e l'applicazione delle onde elettromagnetiche.

Una « Fondazione Guglielmo Marconi » sarà creata a Bologna su iniziativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Tale Fondazione promuoverà ed organizzerà il 25

La lotta politica romana

L'arresto di Cornelio Codreanu capo dell'«ex Guardia di ferro».

Il partito «Tutto per la Patria», sciolto

BUCAREST, 18 sera. Si annunzia l'arresto di Codreanu, capo della «ex Guardia di ferro», e dei giornali pubblicanti i rapporti dei Prefetti e degli organi di Polizia sull'attività del partito «Tutto per la Patria», nonché varie circolari e ordini di mobilitazione a firma di Cornelio Codreanu e dei suoi aiutanti. Da tale materiale risulta che, pur essendo sciolto il partito in ordine di azione non era stata sciolta ed i suoi membri tenevano riunioni segrete in vari centri del paese, allo scopo di preparare un movimento contro l'attuale ordinamento dello Stato. Risulta, inoltre, che in casa di due aderenti alla lesione sono stati trovati petardi di polveri dinamitiche, munizioni di artiglieria calibro vari per fucili e rivoltelle. Tale armamento è stato sequestrato ed i due individui che lo detenevano sono stati tratti in arresto. In seguito alle risultanze delle indagini il Ministero degli Interni ha soppresso il quotidiano «Cuvantul» che era notoriamente in relazione con il movimento.

La Casa reale, sede centrale del disciolto partito «Tutto per la Patria» è stata poi occupata dai gen darmi. All'arresto del capitano Cornelio Codreanu, si è aggiunto quello di varie centinaia di aderenti al partito e gli arresti e le perquisizioni continuano.

Un comunicato del Ministero degli Interni, nel dare notizia del sequestro di materiale di propaganda sovversiva, nonché di armi e munizioni, dichiara che le varie operazioni di polizia si sono svolte senza il più piccolo incidente, aggiungendo che il movimento non è uscito da un ristretto circolo di agitatori di professione e che la massa dei cittadini, sia nelle campagne che nella città, desiderosi di pace e di lavoro, sono rimasti totalmente estranei alle agitazioni. I giornali pubblicano anche una lettera diretta al Tribunale militare dal Presidente del Consiglio Nicola Vorona, attualmente Consigliere della Corona, il quale si dichiara favorevole alle misure adottate dal Ministero degli Interni, nonché anche il maresciallo Adereșcu ha sollecitato di prendere parte al processo, che è stato intentato dal prof. Jorga contro il capitano Codreanu.

Paris Midi apprende poi da Bucarest che il Generale Antonescu, Ministro della Guerra nel precedente Gabinetto Romano, è stato esiliato per un periodo di trenta giorni a causa della sua simpatia per il movimento delle Guardie di ferro.

Un gigantesco aeroporto sarà costruito a Versaglia

PARIGI, 18 sera. Un gruppo di tecnici dell'Aeronautica e del Comitato dei lavori pubblici della regione parigina, sta studiando la possibilità di realizzare un grandioso progetto, teso a fare di Versaglia un porto transatlantico aereo. Un gigantesco aeroporto dovrebbe fare della città di Luigi XIV un centro internazionale per le future linee aeree transatlantiche. Il progetto ha avuto origine con l'idea di sfruttare un lago artificiale, esistente nella regione di Versaglia, cioè lo stagno detto di San Quintino.

La Svezia parteciperà alla Biennale di Venezia

STOCOLMA, 18 sera. Per la prima volta la Svezia parteciperà ufficialmente alla prossima venturissima Esposizione biennale di Venezia con quaranta pitture e dieci sculture, dovute a tredici artisti svedesi, che accompagneranno le loro opere. Si deplora veramente non essere stati come gli altri stati nordici, l'Olanda per esempio, di un proprio padiglione.

La Svevia parteciperà alla Biennale di Venezia

STOCOLMA, 18 sera. Per la prima volta la Svevia parteciperà ufficialmente alla prossima venturissima Esposizione biennale di Venezia con quaranta pitture e dieci sculture, dovute a tredici artisti svedesi, che accompagneranno le loro opere. Si deplora veramente non essere stati come gli altri stati nordici, l'Olanda per esempio, di un proprio padiglione.

La Svevia parteciperà alla Biennale di Venezia

STOCOLMA, 18 sera. Per la prima volta la Svevia parteciperà ufficialmente alla prossima venturissima Esposizione biennale di Venezia con quaranta pitture e dieci sculture, dovute a tredici artisti svedesi, che accompagneranno le loro opere. Si deplora veramente non essere stati come gli altri stati nordici, l'Olanda per esempio, di un proprio padiglione.

Nsu Shao Chingh a Roma

ROMA, 18 sera. Il Ministro del Manicukuo, Nsu Shao Chingh, è giunto alle ore 15. Alla stazione è stato ricevuto da un cerimoniale del Ministero degli Esteri. Il funzionario dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal primo Segretario e dall'addetto Militare dell'Ambasciata del Giappone.

Nell'Estremo Oriente

Gli aeroplani nipponici bombardano l'aeroporto di Nanchino e la ferrovia Hankow-Canton

SCIANGAI, 18 sera. Un comunicato pubblicato dalle autorità della Marina nipponica dice che gli aeroplani delle forze navali giapponesi hanno compiuto un'incursione notturna di sorpresa sull'aeroporto di Nanchino infliggendo gravi danni alle installazioni aeronautiche cinesi. Le forze aeree della Marina nipponica hanno inoltre bombardato la ferrovia Nanchino-Canton sconvolgendo binari ed opere d'arte.

Aeroplano giapponese che atterra in zona sovietica

TOKIO, 18 sera. Interrogato dai corrispondenti dei giornali stranieri il referente del Ministero degli Esteri ha detto che un aeroplano giapponese, mentre volava nei pressi di Tunning, città della frontiera orientale del Manicukuo, a causa del tempo cattivo non dovette compiere un atterraggio in una località posta a due chilometri all'est di Tunning e cioè in territorio sovietico avendo esaurito il carburante. Il referente aggiunge che le autorità hanno immediatamente chiesto alla autorità sovietiche di restituire l'apparecchio.

L'arrivo in Italia dell'invio straordinario del Manicukuo

NAPOLI, 18 sera. Stamane con il piroscafo Terukuni Maru è giunto l'invio straordinario e Ministro plenipotenziario del Manicukuo presso il Governo italiano, Nsu Shao Chingh, che è partito alle ore 11,40 per Roma. Prima della partenza egli ha dichiarato a un gruppo di giornalisti:

Calorose dichiarazioni

«Quest'oggi per me è giorno di grande, intima gioia perché segna il tanto sospirato arrivo in Italia, questo Paese bellissimo, dalla civiltà più che millenaria, abitato da un popolo eccellente sotto ogni punto di vista. Innanzi tutto ho l'onore e il grande piacere di presentare ai capi ed a tutto il popolo italiano i sentimenti di sincero rispetto e fraterna devozione di tutti i trenta milioni di cuori della Nazione manicukuo».

Una grande battaglia in preparazione

SCIANGAI, 18 sera. Nelle vicinanze di Yihshien si sta preparando quella che potrebbe diventare la più grande battaglia che sia stata mai combattuta in Estremo Oriente.

Nei circoli cinesi si afferma in proposito che il Comando Cinese starebbe concentrando grandi forze nella zona di Santung meridionale, per far fronte all'avanzata progettata dai Giapponesi i quali concentrerebbero circa 500.000 uomini a nord e a sud a Suetso.

Una esercitazione di guerra in onore del Fuehrer

PARIGI, 18 sera. In occasione della visita del Fuehrer ed in suo onore, l'Esercito italiano, oltre alla imponente manifestazione di forza, che darà sulla Via dei Trionfi, sfilando in compatte formazioni a massa davanti all'ospite illustre, svolgerà, nella zona di Santa Marinella (Civitavecchia) una brillante esercitazione con proiettili di guerra. Sarà, nei suoi particolari, riprodotta l'ultima fase dell'attacco di una colonna di due battaglioni, nel quadro dell'azione di una Divisione di Fanteria contro posizioni organizzate e già sottomessa in precedenza al tiro di preparazione.

Grave lutto di un nostro collaboratore

A Savignano sul Rubicone, la sera di Pasqua, si è spenta piissimamente, come era vissuta, la signora Cristina Montecchi ved. Scarpellini, mamma del nostro apprezzato collaboratore prof. Don Angelo Scarpellini (Anosca).

Grave lutto di un nostro collaboratore

Al valoroso amico esprimiamo le nostre più cordiali condoglianze, mentre innalziamo al Cielo preghiere di suffragio per l'anima eletta dell'Estinta.

Grave lutto di un nostro collaboratore

Al valoroso amico esprimiamo le nostre più cordiali condoglianze, mentre innalziamo al Cielo preghiere di suffragio per l'anima eletta dell'Estinta.

Grave lutto di un nostro collaboratore

Al valoroso amico esprimiamo le nostre più cordiali condoglianze, mentre innalziamo al Cielo preghiere di suffragio per l'anima eletta dell'Estinta.

Grave lutto di un nostro collaboratore

Al valoroso amico esprimiamo le nostre più cordiali condoglianze, mentre innalziamo al Cielo preghiere di suffragio per l'anima eletta dell'Estinta.

Grave lutto di un nostro collaboratore

Al valoroso amico esprimiamo le nostre più cordiali condoglianze, mentre innalziamo al Cielo preghiere di suffragio per l'anima eletta dell'Estinta.

gliere dell'Ambasciata giapponese ed il direttore della Missione. Taguchi, Gli studenti giapponesi hanno poi iniziato la visita della città e dei dintorni, accompagnati dai dirigenti della G. I. L.

Opera della protezione della giovane

Convegno nazionale a Vicenza

VICENZA, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

Opera della protezione della giovane

Vicenza, 18 sera. Diamo il programma dell'importante Convegno dell'Opera «Protezione della giovane» annunciato per i giorni 22, 23, 24 corr. messo presso la Sede del Comitato di Vicenza in Via S. Domenico 28.

LE GIGANTESCHE SOMME PAGATE DA L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI AI SUOI ASSICURATI

È utile che gli italiani conoscano i pagamenti fatti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai suoi assicurati o ai loro eredi.

Dal 1912 al 31 dicembre 1937, per sinistri e per riscatti, per scadenze e per rendite vitalizie, essi sommano in cifra tonda a

Lire 3 miliardi e 931 milioni suddivise nelle voci seguenti:

per sinistri e riscatti L. 2.024.000.000 per scadenze „ „ 1.317.000.000 per rendite vitalizie „ „ 590.000.000

Queste cifre sono espressioni di tale potenza, da essere superate soltanto da poche famosissime Compagnie operanti in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Naturalmente tali pagamenti si sono accresciuti anno per anno in relazione al grandioso sviluppo delle operazioni dell'Ente. Giova al riguardo rilevare che nel primo quinquennio 1912-1916 l'Istituto pagò, in cifra tonda, ai suoi aderenti complessive Lire 81 milioni e che nel quinquennio 1933-1937 pagò invece oltre un miliardo e mezzo di lire. Una ascensione fantastica di valori!

Superfluo aggiungere che l'Istituto Nazionale paga le somme dovute ai suoi assicurati

CON DANARO E NON CON TITOLI, tranne nei casi nei quali è espressamente stipulato in Polizza che il pagamento deve avvenire in determinati Titoli.

I lettori certamente domanderanno a quanto ammontano le attività patrimoniali dell'Istituto.

Rispondiamo che al 31 dicembre 1937-XVI ascendevano (in cifra precisa risulterà dal bilancio di prossima pubblicazione) ad

OLTRE CINQUE MILIARDI DI LIRE

E le riserve matematiche in garanzia dei contratti in corso alla stessa epoca, sommano, in cifra tonda, a

4 MILIARDI E 500 MILIONI DI LIRE

Queste cifre di patrimonio fanno dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

IL PIU' POTENTE DELL'EUROPA CONTINENTALE

E deve essere ricordato, a maggior prestigio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che tutte le polizze emesse dall'Ente godono anche della

GARANZIA DELLO STATO

il che sarebbe di per sé sufficiente per porle in una condizione di privilegio senza confronto.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi prega di accogliere con benevolenza ed ascoltare con attenzione i suoi agenti produttori. Non ve ne pentirete.

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

“PRAEVIDENTIA” S. A. ASSICURAZIONI RIASSICUR

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

S. E. mons. Arcivescovo celebra la Pasqua nella Cattedrale con un solenne Pontificale

La nostra Cattedrale ebbe i solennissimi riti della Pasqua celebrati da S. E. mons. Arcivescovo e sotto le sue grandiose navate vide accolta una moltitudine enorme e devota. Non si poteva non dire che Udine ha Federe profondamente religiosi.

Al Vangelo, S. E. mons. Arcivescovo, accompagnato dal seguito dei reverendi Canonici, saliva sul pergamo e rivolgeva alla moltitudine l'omelia pastorale di Pasqua. Qui ne diamo un brevissimo cenno.

La moltitudine ascoltò con vivissima attenzione l'omelia di S. E., che ritornava quindi all'altare per la continuazione del Pontificale. In fine S. E. impartiva ai fedeli la Benedizione Papale nella consueta forma solenne.

Terminati i riti sacri, S. E. lasciava la Cattedrale, assistito dal Capitolo Metropolitano, fra due folissime ali di fedeli, che si inchinavano riverenti al passaggio e alla benedizione di S. E.

Nella seconda festa di Pasqua, in Duomo, è stata solennemente chiusa la predicazione quaresimale del rev. Padre Ferrero. Dobbiamo dire che Padre Ferrero incontrò un vivo successo nella nostra città con la sua parola dotissima e ardente.

Raccogliendo la eco della città, noi rendiamo omaggio e grazie profonde al Padre Ferrero! Ieri egli tenne l'ultima predica del Quaresimale.

Alle ore 10 fu la Messa solenne con l'assistenza di S. E. mons. Arcivescovo. Dopo la Messa, Padre Ferrero, presente S. E. il Capitolo Metropolitano ed un imponente uditorio, pronunciava il discorso di chiusura, lasciando alcune massime tratte dalla predicazione, a ricordo e norma di vita.

Lunedì mattina S. E. mons. Arcivescovo visitava all'Ospedale la salma del compianto don Angelo Colautti, morto nella notte, dopo lunga malattia.

S. E. Mons. Arcivescovo distribuisce la Comunione agli infermi all'Ospedale civile. Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo visitava nella sala gli ammalati, soffermandosi e intrattenendosi presso il letto di tutti i degenti, accolto e salutato con manifestazioni di vivissimo compiacimento ed effetto.

Finalmente la pioggia

Salutata come benedetta da Dio ieri è cominciata a cadere un po' di pioggia. I campi arsi com'erano se la son assorbita con voracità.

Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Si comunicano i nuovi prezzi per la vendita al minuto delle carni fresche bovine, fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Stato Civile

Nati: Ambrosini Elsa di Luigino -- Rizzati Giovanni di Oderico -- D'Agostino Franca di Mario -- Floreani Diego di Marino -- Mighetti Ermanno di Silvio -- Lanzoni Sergio di Vittorio -- Cadamuro Giuseppe di carne comune L. 4.80.

Tre incendi

Ieri dopo le 11 un incendio è scoppiato a Remanzacco. Il fuoco a dirittura a Modonutti Pietro una tettoia e 40 quintali di paglia per un valore di lire 4000.

DALLA PROVINCIA Valle del Natisone MERSO

Abbiamo la chiesa! Domenica sarà solennemente benedetta la nostra nuova Chiesa dedicata al S. Cuore di Gesù. Incominciata nel lontano 1905, per varie cause la costruzione dovette essere sospesa fino al giugno dell'anno scorso.

BASILIANO Disgrazia mortale

Ieri mattina Grezzati Virgilio di anni 67 nei pressi della stazione è stato investito da un treno merci. Si ha ragione di ritenere la disgrazia del tutto accidentale.

CODROIPO Adunata dei Genieri

La VI Adunata Nazionale dei Genieri avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 giugno p. v. a Vicenza per la visita ai Campi di Battaglia; Monte Grappa - Pasubio - Altipiani di Asiago, che portano più evidenti segni dell'opera del Genio in guerra.

All' Ospedale

María Teresina di anni 26, da Udine, abitante in viale Paradiso, con l'olio si scottava gravemente la mano destra. Guarirà in 12 giorni, s. c.

GEMONA La Settimana Santa

Tutte le sacre funzioni della Settimana Santa si sono svolte con un lodevole concorso di fedeli. Specialmente durante le Quarant'ore nel Duomo si sono avvicinati i borghini nella adorazione.

Portogruaro

Nella festività pasquale, largo concorso di fedeli si è notato in tutta la Chiesa della città. In Duomo, alla Messa Pontificale, la folla di fedeli ha ascoltato l'omelia di S. E. Mons. Vescovo, della quale diamo qualche piccolo saggio.

GRAN PREMIO ALLIEVI S. DANIELE

Al Gran Premio allievi si circuito si sono avuti questi risultati: 1. Azabò Giovanni di Udine; 2. Feruglio Egidio di Udine; 3. Job Giulio di San Daniele.

CASARSA Chiusura del concorso di taglio per signora

In una sala del Municipio ha avuto luogo la chiusura del corso di taglio per signora.

GORIZIA Il messaggio di Gorizia al Viceré d'Etiopia e il ringraziamento dell'augusto inferno

Non appena venne diffusa la notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, aveva subito felicemente un intervento operatorio, il Podestà di Gorizia, interprete dei sentimenti di attaccamento e di devozione della cittadinanza verso Sua Savoia, inviava a S. A. R. un messaggio augurale.

"Fedeli della terra, della nostra provincia premiati"

Si è concluso in questi giorni il IV Concorso fra i « fedeli della terra », indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e curato per la nostra provincia, dall'Unione della organizzazione stessa.

Chiusura del corso per Delegati Fascisti cattolici

Domenica prossima, 24 corrente, alle ore 9,15, presso la Casa dell'A. C. si terranno le ultime lezioni del Corso per Delegati Fascisti Cattolici ed A. C. diocesano.

Le funzioni pasquali

La solennità pasquale ha visto anche quest'anno le nostre chiese rigurgitanti di pubblico, e specialmente in Duomo, alle funzioni della domenica, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Prezzi medi della merce fissati nel mercato settimanale

Patate 42,50 - Vино comune da pasubio all'hl 99 - Stramaglie 38 - Stramaglie 3,50 - Legna da ardere spavista 13,30 - Buoi e manzi a peso vivo 350 - Vacche 230 - Vitelli 330 - Uova da dozzina 4,50 - Polli e galline al kg. 8,25 - Capponi e tacchini 7,75 - Maiali a peso vivo al q. 4,10 - Maiali d'alate al capo 195.

Offerte di uniformi per la "G.I."

Il foglio di disposizioni del P. N. F. recita un elenco di offerte di uniformi per la G.I.L. nelle provincie di Roma, Ancona, Avellino, Bari, Bolzano, Cantanaro, Lecce, Luca, Macerata, Novara, Perugia, Pistoia, Treviso e Varese.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Convegni missionari

Dal 2 al 6 maggio p. v., avranno luogo in diocesi dei raduni di Zelande Missionarie, ai quali parteciperà il clero Mons. Giacomo Bompiè, direttore delle Opere Missionarie di Trento.

Coltura religiosa

Dal 20 al 24 corr., a Summaga, saranno tenute delle conferenze per Uomini e Giovani. Ecco il programma-orario: Mercoledì sera ore 7,30, per uomini e giovani: tema Purezza forza del corpo. Oratore dott. Pelizzo; Giovedì 21 sera ore 7,30, per soli uomini e giovani, tema: Purezza forza dell'anima e carità della purezza, oratore prof. Domenico Comandini; Venerdì 22 sera ore 7,30, per soli uomini e giovani dal 18 anni in su, tema: Il giovane fidanzato, oratore sig. Giovanni Ciriaci, insegnante; Sabato 23 sera ore 7,30, per soli uomini e giovani dai 20 anni, tema: Purezza e medicina, oratore dott. Solito, medico chirurgo. Domenica 24 pomeriggio ore 8, chiusura con processione eucaristica e discorso di circostanza. In Mazzoldo, per dare possibilità a tutti, si terranno due conferenze nelle sere di giovedì e venerdì, alle ore 7,30.

Le conferenze all'Istituto di cultura

Per mercoledì 20 corr., alle ore 21, il calendario dell'Istituto di Cultura Fascista segna fissata la Dizione Postica di Riccardo Pizzoni del R. Conservatorio Musicale di Milano.

Nomine

Il Comunicato N. 25 della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia reca: Comandante Concordia Sagittaria: Ho nominato il Fascista Universitario Giorgio Falcon comandante dei giovani fascisti di Concordia Sagittaria.

La Messa dei Marinai

Ieri mattina, nella Parrocchia di S. Agnese, seguendo una bella, vecchia consuetudine, i « barcaroli » della città dopo di essersi accostati alla S. Comunione pasquale, hanno assistito alla S. Messa, celebrata all'altare di S. Nicolò. Al caratteristico uditorio, composto da marinai, scaricatori e da altre categorie di operai, don L. Bortolussi ha rivolto un discorso sui generis, fornito da geniali ed appropriate applicazioni.

La biblioteca dell'Istituto fascista di cultura

La sezione locale dell'Istituto Fascista di Cultura ha deciso di costituire la sua biblioteca. Alla stessa hanno donato una decina di volumi il poeta Agno Berlese e l'avv. Ugo E. Imperatori, mentre la Direzione Centrale di Roma dell'Istituto Fascista di Cultura ha annunciato l'invio di numerose pubblicazioni.

Notevole premio ai dipendenti della Società Monte Amiata

ROMA, 18 sera. La Società Monte Amiata ha deliberato di pagare a tutti i propri dipendenti una settimana di mercede come premio di bilancio. Inoltre la società ha messo a disposizione una somma di L. 500.000 da distribuire fra i propri dipendenti. A tale distribuzione presenzieranno il Ministro per le Corporazioni e i rappresentanti delle competenti Associazioni sindacali.

Il varo della torpediniera "Calliope"

GENOVA, 18 sera. In un cantiere navale di Sestri Ponente, è stata varata, folleggiando la torpediniera « Calliope », sesta della serie « Alcione », alla presenza di autorità e gerarchie cittadine. (Stef.)

Le ispezioni dell'on. Fossa

ADDIS ABEBA, 18 sera. Nei giorni scorsi l'ispettore del partito in A. O. I., on. Fossa, ha ispezionato vari cantieri operai e visitato reparti militari lungo la strada imperiale Addis Abeba-Lekki. Soldati, militi e lavoratori si sono presentati in superba efficienza materiale e morale. A chelo l'ispettore del Partito

Corriere Bolognese

Omaggio al geometra Pasquali. Alla Società Immobiliare Romagnola (emanazione del Credito Romagnolo) si è svolta un'intima, cordiale manifestazione di omaggio all'egregio amico nostro geom. Mario Pasquali, di recente nominato da S. Pio XI Cavaliere di S. Silvestro per distinta benevolenza nel movimento cattolico bolognese.

Il Comune di Sasso Marconi alla Vedova del Grande scienziato

Nel giorno in cui venne pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il decreto che autorizza il Comune di Sasso Marconi ad assumere il nome di Sasso Bolognese, il Podestà Melloni ha inviato il seguente telegramma alla Vedova del grande scienziato:

« Comune Sasso Marconi assumendo oggi glorioso nome rivolge deferente omaggio alla memoria grande Scienziato. Podestà Melloni ».

I corrispondenti, i collaboratori, gli amici tutti che ci invieranno fotografie, interessanti di avvenimenti, di monumenti, di paesaggi faranno cosa graditissima alla redazione. Le fotografie più attraenti saranno pubblicate di preferenza.

Stamane alle ore 2 è spirato nel Signore, il

Rev. Don Angelo Colautti Cappellano della Chiesa di S. Giacomo

Danno il mesto annuncio il Reverendo PARROCO e la FABBRICERIA.

I funerali seguiranno domani, Mercoledì, alle ore 10 presso la Chiesa di San Giacomo.

Udine 18 Aprile 1938-XVI.

Nella sera di Pasqua, dopo brevissima malattia, spirava cristianamente com'era sempre vissuta

Danno il triste annuncio i figli Don ANGELO, ROSA ESTER col marito, il fratello PASQUALE con la famiglia, i nipoti ALBA MOLI, NARI, OTTORINA, ADA, GIUSEPPE CALANDRINI, GIULIA SCARPELLINI, i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in questa Chiesa Parrocchiale martedì mattina 19 c. m.

Per desiderio già espresso dalla cara Defunta si prega di non inviare fiori.

Savignano sul Rubicone 18 Aprile 1938-XVI.

L'Istituto dei Ciechi « F. Cavazza », partecipa la gravissima perdita del

Cap. Comm. Prof. Bruno Ferrari che per lungo tempo ha dato all'Istituto stesso la sua preziosa opera in qualità di R. Commissario.

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

Il Pontificale di Pasqua nella Cattedrale di Bologna

L'alta Omelia di S. Em. il Card. Arcivescovo

La giornata pasquale è trascorsa lietamente, favorita da uno splendore e tiepido sole primaverile. Grande affluenza di fedeli in tutte le Chiese per i solenni riti della Pasqua e, nel pomeriggio, intensa animazione e giocondo fervore di festa nelle vie cittadine e, soprattutto, sulle strade delle nostre bellissime colline piene di sole e di verde.

Al mattino nella Metropolitana di S. Pietro, gremita di popolo, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, assistito dal Capitolo e dai Clero e dai Seminari, ha celebrato il solenne Pontificale di Pasqua.

Alle ore 10, Sua Eminenza scendeva dall'Episcopio ed entrava processionalmente nella Metropolitana, dove assisteva dapprima al canto di «Terza» nella Cappella di S. Apollinare e, quindi, alle 10,30, assunti i paramenti pontificali, si portava alla Cappella Maggiore per la celebrazione della Messa solenne.

Dopo il canto del Vangelo, Sua Eminenza dal pergamo rivolge allo affollato uditorio la sua paterna e commossa parola di circostanza, tratteggiando sobriamente con l'abituale facilonza ed efficacia, la gloriosa risurrezione del Gesù morto, e tracciando accenti e sagaci ammonestramenti d'ordine pratico e morale.

Esordisce osservando che dopo l'immane tragedia del Venerdì di Passione e dopo il riposo solenne e assoluto del sabato, un alto e tragico silenzio di morte pareva essersi stabilito e incombera per sempre intorno al sepolcro di Gesù. Senonché quando al mattino del giorno successivo le pie donne si accingono di buon'ora verso il Calvario recando seco aromi preziosi con i quali rendere l'estremo tributo di onore e di venerazione alla lacrimata salma del divino Maestro, un Angelo si fece loro incontro, dicendo: «Voi cercate Gesù Nazareno tra i morti: ma non è qui, perché è risorto, come vi aveva predetto, anzi vi precederà in Galilea, e in là potrete vedere».

Questo è il semplice e fedele racconto di quanto è accaduto. Ebbene, la risurrezione consolante e giocondo agli orecchi degli uomini fino alla consumazione dei secoli, e ogni anno infatti la lieta festività pasquale richiama alla memoria dei credenti la strepitosa vittoria da Gesù riportata sulla morte, sull'inferno e sul peccato, natura sensibile attorno a una nuova vita, nei tempi della rinata primavera. Ora, a questa risurrezione, a questo fremito, palpito e sussulto di vita nuova tutta l'umanità è invitata a partecipare spiritualmente, con risorgere alla vita della grazia, della giustizia, della rettitudine e della santità.

Perciò S. Paolo scrivendo ai fedeli di Corinto, li esorta e li sollecita a deporre, a togliere da sé ogni vecchio fermento, poiché «è stato sì e immolato per noi, ad offrirci ostie gradevoli a Dio in odore di santità. Intorno a questo fermento, del quale parla l'Apostolo, si intrattiene di proposito l'Emo oratore, seguendo l'interpretazione e il commento che ce ne ha lasciato l'Angelico S. Tommaso d'Aquino. Vi sono due specie di fermenti, accennati nelle divine Scritture: un fermento buono, pregevole, salutare, che è lo spirito di fede, di carità e di giustizia; e un fermento cattivo, che è il peccato, la discordia e l'invidia. Il peccato è un fermento che si cerca di indurre nell'animo altrui, o con le parole o con i fatti, onde vi è un'ipocrisia del linguaggio e un'ipocrisia della condotta. E' questo un disordine abominabile, perché si risolve nel tendere lacci e insidie ad altrui buona fede, nell'ingannare la semplicità e l'ingenuità dei buoni, per far credere quel che non è, imitando a nascondere e a tradire la verità e a frodare il prossimo il dono così grande e prezioso della parola, destinata di sua natura a servire e a difendere gli interessi della verità.

E' incredibile la strage e la rovina che questo abietto vizio fa delle intelligenze e dei cuori, ed è purtroppo molto diffuso non solo nel mondo profano, ma anche tra i fedeli e i cristiani. Eppure il Signore ha stigmatizzato con parole roventi questo nefando costume, che rinfracciona severamente agli Scritti di Farisei, esemplari di rettitudine nell'apparenza, e sepolcri accuratamente imbiancati al di fuori, ma riacchiusati nell'interno lezzo e putredine. Ecco perché ha protestato l'Idolo di aver in odio la bocca dal doppio linguaggio: os bilingue detestor, e perché in tanti passi scritturali invective contro la perfidia delle male lingue e la complicità di chi consente alla divulgazione del errore e della menzogna.

Prava quindi l'Eminentissimo ad illustrare paratamente gli altri tre punti del suo discorso, ammonendo e scongiurando i fedeli ad evitare lo scandalo, pietra d'inciampo per tanti innocenti o incauti, e a guardarsi dal culto idolatrico dei piaceri, degli onori, e massime del velle d'oro, dinanzi al quale così largamente si brucia l'incenso in ogni luogo e tempo, e che si chiama in adorazione, prostituendo dignità e coscienza, sacrificando i diritti di Dio e i diritti dell'anima.

Prosegue rivolgendogli un caldo ferocissimo appello ai suoi diaconi perché tutti si inducano a risorgere spiritualmente con Gesù nella

fausta circostanza delle feste pasquali, e conclude ricordando che nel frattempo a Roma nel massimo Tempo della cristianità, il Sommo Pontefice compie uno dei più alti ministeri del suo sublime ufficio, decretando il supremo onore degli altari a tre eroi di virtù, fulgide glorie della Chiesa di G. C., dei quali invita ad imitare gli splendori di esempli, come lo spirito di fede, lo zelo indefesso nella difesa, la purità della verità, l'ardore indomabile della carità verso Dio e verso il prossimo.

Imparte da ultimo la Benedizione papale con annessa indulgenza plenaria, suscitando in tutti la più profonda impressione e per l'importanza delle cose udite e l'opportunità degli ammonimenti ricevuti. L'alta e ispirata Omelia, che ha avuto vigorosi accenti di alta eloquenza, è stata seguita con la più viva attenzione e profonda commozione dall'affollatissimo uditorio.

Il solenne Pontificale è stato accompagnato da scelta musica. Le scuole di canto dei due Seminari hanno eseguito con lodevole impegno la Missa Jucunda, a tre voci, di Verdi, del Vittadini.

Cronaca dello sport

ATLETICA

Si riaprono i battenti

Corse campestri e gare di marcia hanno caratterizzato l'attività dei nostri atleti durante il periodo invernale; ma gradualmente, col migliorarsi della stagione, ci si è avviati verso la normale attività, fra non molto si inizierà il Campionato Nazionale fra Società e bisogna che ognuno dei gareggiatori si trovi nel miglior grado di preparazione. Ormai i centri atletici italiani stanno assumendo una caratteristica propria, a Milano, ad esempio per merito soprattutto della «Pro Patria», dell'«Oberdan» e cooperative da Società minori, sorgono, dietro l'escampio di Becchi e Lavori, i velocisti e mezzofondisti, a Firenze (Guglielmo Rossi) lanciatori, fondisti, a Modena lanciatori, a Torino e Bologna saltatori e velocisti; con grande larghezza di vedute la Federazione ha poi curato la preparazione pre-agonistica degli atleti soprattutto per quanto riguarda lo stile con l'istituzione della scuola di Rapallo ove diversi tecnici, guidati dall'americano Cosmolech, cercano di far trovare il maggior rendimento dalle qualità fisiche di ogni singolo.

Nella giornata di domenica si è svolta a Milano una interessante riunione con la partecipazione di quasi 200 atleti, essendo ad una delle prime prove della stagione devono ritenersi soddisfacenti i risultati di Alfiero (80 metri 19"), Gasti, Regolo e Masera (180 in alto), Cattana (7,00 in lungo), Venanzetti (18,10 lancio del martello) Drei (56,25). Da considerare che molti di questi atleti provenivano da G.U.F. o G.I.L. e sono quindi giovani promesse.

F. S.

Ciclismo

Il Gran Premio del Friuli è stato vinto a Nizza dall'italiano Martino che ha percorso km. 146 in 4 ore 10; secondo si è classificato il nizzardo Puppino in 4.13; terzo l'italiano Trozzi nello stesso tempo. Alla gara ha partecipato Martino, che però non è apparso in buone condizioni.

La Parigi-Roubaix è stata vinta dal belga Storme, che ha percorso i 255 chilometri in ore 8.13.46. Degli italiani che partecipavano alla gara Morelli e Rossi si sono classificati 20. e 21.0.

Il Gran Premio Olimpia corsesi a Bologna su 125 chilometri ha visto la vittoria del fiorentino Del Bino in ore 3.31 media km 35; 2.0 Bianco Bianchi (U. C. Pistoiense); 3. Palmirini (Dop. Ministero Guerra); 4.0 Magni (5.0 Taddei); 6.0 Macagnani.

A Mantova in una riunione su pista, la squadra Olimpia Guerra, Battesini, Vicini ha battuto di 50 metri su 4 chilometri quella formata da Servadei, Bini, Favalli e Bergamaschi in una gara a inseguimento, e la coppia Battesini-Bergamaschi ha vinto un'americana di due ore davanti a Guerra Olima, Bini-Cimatti, Salani-Malavasi e Romanelli-Introzzi.

Pugilato

Si è svolta ad Amburgo una interessante riunione pugilistica. Ecco i risultati: l'italiano Merlo Preciso ha battuto con netta superiorità ai punti il tedesco Chonrath; Walter Neusel (Germania) ha battuto Ben Ford (Sud Africa) all'8. riprese per squalifica; Max Schmeling (Germania) ha battuto Steven Dudas (Stati Uniti) alla 5. a riprese per fuori combattimento tecnico; Paul Wallner (Germania) ha battuto Sante di Leo (Italia) ai punti.

Quest'ultimo verdetto è stato disapprovato dal pubblico avendo l'italiano mostrato per lo meno di eguagliare l'avversario.

Il XXV Congresso dell'«International Boxing Union» si è riunito a Milano al Castello Sforzesco e vi hanno preso parte i rappresentanti le Federazioni d'Italia, Germania, Belgio, Francia, Romania, Svizzera e Cecoslovacchia. Il vicepresidente della federazione pugilistica italiana ha esposto gli scopi perseguiti dalla riunione che avrà luogo a Roma il 19 corr. e che riunirà i dirigenti dei maggiori organismi sportivi mondiali del pugilato.

Il Congresso ha preso varie decisioni di carattere tecnico, ed ha approvato, fra l'altro, un voto dell'Italia raccomandando alle Federazioni la sorveglianza ed il controllo dello stato fisico e del peso dei pugiliatori. E' stato proceduto infine alla elezione del nuovo presidente, alla unanimità è stato eletto presidente il conte Francesco Campello, vicepresidente della Federazione pugilistica italiana.

Alberi di ciliegio piantati in riva al Tamagava in onore del Duce di Ciano a Starace

TOKIO, 18 sera. Il R. Ambasciatore Paulucci, invitato dalla società degli Amici del Ciliegio ha piantato in riva al fiume Tamagava alcuni alberi di ciliegio in onore del Duce, di S. E. Ciano e di S. E. Starace.

Presenti gli ambasciatori Paulucci ed Auriti nel teatro della società cultura Berkia Shinkoka ha avuto luogo poi uno spettacolo filodrammatico con la proiezione dei documentari italiani 28 ottobre XV «Pena nostro quotidiano», «Giotto» e «Pompeii», seguiti da due documentari nipponici.

L'ambasciatore Paulucci ha quindi assistito ad uno spettacolo classico appositamente organizzato dalla Marina nipponica.

Le solenni esequie al basso Scialapin

PARIGI, 18 sera. Le esequie del grande basso russo Teodor Scialapin si sono svolte solennemente stamane. Dopo il servizio funebre nella chiesa russa il corteo si è portato verso il centro della città, dove ha avuto luogo un episodio commovente e significativo. Al passaggio del corteo attraverso la piazza dell'Opera, i cantori russi del grande teatro lirico, raccolti nel corteo del medesimo, intonavano alcune delle arie più belle di Scialapin. Una grande folla si è adunata per ascoltare il suggestivo coro. La salma è stata inumata nel cimitero di Batignolles alla periferia di Parigi.

La causa del disastro nel diretto Algeri-Orano

PARIGI, 18 sera. Mandano da Algeri che l'inchiesta sul devanone del diretto Algeri-Orano, per cui sono perite 5 persone e altri 11 viaggiatori sono rimasti feriti, ha confermato l'ipotesi di un fatto di botaggio.

Un impiegato ferroviario francese, recentemente licenziato, certo Eugenio Clavest, è stato arrestato. Egli è accusato di avere, durante la notte, alcuni metri e provocato in tal modo la catastrofe.

Nessuna speranza di salvezza per gli operai sepolti nella miniera

DENAIN, 18 sera. Nonostante il lavoro accanito delle squadre di salvataggio, si è perduta la speranza di salvare i minatori bloccati da una frana nell'interno di una miniera di carbone. I particolari che si raccontano sono penosissimi.

Il più tragico è forse quello di un povero minatore, certo Marechal, che stretto tra i rottami di travi e riasse di roccia, ebbe la forza di dirigere il lavoro, che febbrilmente i suoi compagni compivano per liberarlo, senonché mentre stava per essere salvato, una nuova frana lo seppelliva interamente, separandolo dai suoi compagni e soffocando per sempre le sue ultime invocazioni.

Bologna-Milan 2-2

Tre incontri diretti tre pareggi: Tre occasioni più che favorevoli per portare innanzi nella classifica, tre calci dati alla fortuna che faceva il possibile per i bolognesi. Così è e così sarà la stagione moderna: così è stato sia, ripetiamo noi che abbiamo visto il Bologna rifiutare sdegnosamente il terzo consecutivo scudetto. Ancora potrebbe sperare, ma a mio parere non deve più sperare perché non lo merita. A mio parere, sempre e specialmente nei periodi cruciali del Campionato, gli atleti tutti debbono sottoporsi ad un regime di vita più serio ed adempiere i loro obblighi con coscienza. Non c'è bisogno di far nomi per comprendere che questo discorso va rivolto a qualcuno, che per aver disputato ottimi incontri, si è sentito autorizzato ad infelicitarsi degli ordini dei dirigenti, dalla squadra era pressoché impossibile.

Detto ciò paciammo all'incontro col Milan che è stato certo il più emozionante dei tre sopraccitati. Finalmente per la prima volta i 22 atleti in campo hanno compreso che un risultato di parità sarebbe stato dannoso per entrambi; hanno accettato battaglia, e qui, che all'inizio pareva essere una partita sofferta, si è invece trasformata in un incontro elettrizzante e produttivo massimo tifo. Purtroppo anche qui il risultato di parità si è imposto facendo disperare tifosi e giocatori, ma tale antipatico risultato era l'unico possibile e giusto.

Il Bologna non ha diritto per il rendimento scarso di alcuni atleti; il Milan per alcune deficienze che non gli hanno permesso di frangere sufficientemente. L'arbitro Dattilo, poco lodato dai contendenti in massa, nella sua giornata infelice, ha forse avuto un merito, quello di danneggiare egualmente le due squadre: un po' per uno; quindi giusta parità.

Sul comportamento dei singoli atleti, abbiamo potuto notare questo: nel Bologna, Ceresoli, avrebbe sulla coscienza una partita sofferta, se non fosse stato ostacolato da un avversario, per il resto bene. Fiorini, potente ne rimandi è stato scintillatissimo; assai migliore Pagotto. Nella mediana un fallimento completo, Andreolo ha permesso un gioco liberissimo ai suoi avversari diretti. Scarso Corsi. Ottimo Montesano Francesco Ferraris e dal lavoro, in prima linea, le mezze all'ha denunciato ancora una volta la pecche del loro repertorio sempre uguale e monotono. Il sistema Sansone-Fedullo è piacente, ma rende solo in due casi: 1) quando fra loro c'è un centro di classe (Schiaivo, p. es.), oppure quando entrambi sono in lucida spietatocrazia. Orsini-Busoni è molto meno di un centro di classe e la forma di pedullo specialmente, è oscurata assai, perché il loro gioco orizzontale fa perdere del gran tempo e rende poco. Questo tre mesi fa, questo domenica col Milan Blavati, non molto servito ha messo in luce, misura minore le sue doti, forse perché sfiducioso, forse perché ha trovato un mediano assai pigriolo. Reguzzoni, non è più un asso, i suoi goals non hanno più la sigla dell'irresistibilità, ma è sempre un attento risoluto che può sbagliare qualche azione, ma sa sempre cogliere l'attimo adatto per battere la difesa avversaria.

Nel Milan, gran cuore e gran volontà, anche la compattezza dell'assieme si è spesso nascosta. Difesa brillante ove Bonizzoni sempre emergeva. Mediana più volitiva che tecnica che conta su di un Bortoletti mantico di tutta la squadra per fiato, e su Gianpessola e Remondini atleti attenti e accorti. All'attacco, la assenza di Garbardi e Moretti si non fa fare nulla, infatti Antonini e Loch, pur non avendo nessun rimprovero, non hanno costituito quel fulcro che è la prerogativa degli interni. Antonia appena discreto; Capra assai lontano dalla forma che lo fece vedere rivestito di azzurro, Boffi il migliore. Non ci aveva mai impressionato dopo gli altri appuntamenti. Lo vedevamo come un giovanotto di buona volontà che stesse in campo con l'unica speranza di trovarsi tra i piedi il pallone da rete, in quel caso, lo sapevamo, era un asso. Orbene domenica abbiamo visto qualcosa di più. La solita «castagna» tremenda, ma non più sola, perché ora era unita ad una visione chiara del gioco e ad un sapiente smarcamento; forse questa nostra impressione deriva dal fatto che Andreolo era virtualmente assente; ad ogni modo crediamo che curato a dovere, Boffi possa progredire ancora molto.

Le fasi dei goals: al 22' del primo tempo, Capra fugge velocissimo e traversa a Loch; un breve passaggio ad Antonini, e questi veduto Boffi, lo imbecca di precisione. Il centro fa un rapido dietro-front sbilanciando Fiorini, e Ceresoli è battuto da un forte tiro di sinistro.

Al 25' Montesano, come ai bei tempi ricordate, parte da metà campo e supera di forza uno, due, tre avversari; avvista Reguzzoni e gli invia il pallone. Il tiro dell'ala non è perfetto sì che Perversi respinge, piano però, permettendo ancora a Reguzzoni di segnare il pareggio.

Al 33' Capra, forse in posizione irregolare, tiene un difficile pallone e lo traversa al centro. Arnoni spostatosi, lo colpisce senza convenzione e batte Ceresoli ostacolato nella visuale da Fiorini.

Al 6' della ripresa, angolo per Bologna. Batte Blavati e Sansone segna. (C'era il fuori gioco!).

Arbitro Dattilo.

Sei angoli contro il Milan, nessuno a favore.

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni, Remondini, Bortoletti, Gianessolo; Capra, Loch, Boffi, Antonini, Arnoni.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesano, Andreolo, Corsi; Blavati, Sansone, Eusoni, Fedullo, Reguzzoni.

I "ragazzi, del Bologna" vincono per la seconda volta la Coppa Bergomans

STRASBURGO, 18 sera. Per la seconda volta consecutiva i pulcini del vecchio glorioso Bologna hanno guadagnato un ambito trofeo internazionale cui concorrevano le squadre calcistiche di vari stati europei.

I piccoli rosso-blu sono riusciti a vincere tutti gli incontri disputati, di cui l'ultimo brillantemente per 2 a 0, riuscendo ad imporsi primi in classifica. Eccola: 1. Bologna (Italia), 2. Servette (Svizzera), 3. L'Alta (Olanda), 4. Strasburgo (Francia).

Brevi

Nella giornata conclusiva del torneo di tennis del Mediterraneo orientale De Sisti ha battuto il greco Stallos con 3-6, 6-3, 6-3, 6-4 ed è stato proclamato vincitore della coppa del Mediterraneo.

Il 33.º campionato di tennis a Napoli ha dato i seguenti risultati: Singolari signora: Wittmarck batte Boutter per 6-3, 6-3. Singolari uomini: Manzo batte Forst 7-5, 6-4. Doppio uomini: Peret Kulilev batte Taroni Della Vida per 7-6, 6-3, 6-3, 6-7, 7-5.

L'incontro di palla ovale disputato a Torino tra le squadre dell'A. S. Montepandafese e del «Guf» di Torino, è stato vinto dalla Montepandafese per 48 a 23.

A Firenze nella riunione tipica alle Casine si è corso il 101.º premio dell'Arno (lire 40.000) ed una coppa al proprietario del cavallo vincitore sulla distanza di 2.900 metri. Il risultato di questa che è la più antica corsa al galoppo italiana, è stato il seguente: 1.º Calisto di scuderia Smeraldo montato da Lambertini; 2.º a una lunghezza, Umbrò di Baffa; 3.º a una lunghezza e mezzo Palladio di scuderia Aferno.

Missione navale jugoslava in visita a La Spezia

LA SPEZIA, 18 sera. Ricevuta dalle autorità militari e civili è giunta la missione navale jugoslava con l'ammiraglio Polle, comandante della marina jugoslava. La missione ha visitato l'arsenale marittimo e il museo navale.

Dopo il balipodio di Viareggio dove assistono a prove di tiro, gli ospiti visiteranno i vari cantieri e le opere militari della Spezia.

I Balilla assumono il servizio di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 18 sera. Stamane i Balilla hanno dato il cambio alla Milizia per la guardia al Palazzo Venezia. Alle ore 11 i Balilla, che erano giunti nella piazza Venezia inquadrati in un battaglione di formazione, preceduti dai vessilli e dalla musica degli avanguardisti, hanno iniziato il turno di guardia prendendo le consegne dal più anziano camerata della Milizia con rigida cerimonia militare.

Al cambio della guardia ha assistito il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Erano presenti anche il Capo di Stato Maggiore della G.L.L. Generale Moretti, e il Federale Ippolito. Numerosa folla fruttando adunata dinanzi al palazzo Venezia ha ripetutamente applaudito i Balilla ammirando l'ottima perfezione dei movimenti ed il fiero e marziale comportamento dei giovanissimi armati.

S. E. Teruzzi visita l'Istituto agricolo coloniale di Firenze

FIRENZE, 18 sera. Oggi è giunto nella nostra città, ossequiato dalle autorità cittadine, S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana.

S. E. Teruzzi si è recato subito all'Istituto Agricolo Coloniale, dove ha visitato il ricco Museo, le aule, la biblioteca e i laboratori, interessandosi all'attività di questo centro importante di studi e di preparazione coloniale.

Lievi scosse sismiche a Terni

TERNI, 18 sera. Sono state registrate quattro scosse di terremoto, tutte in senso ondulatorio e durate pochi secondi. La prima è avvenuta alle 2, la seconda alle 4,15, la terza alle 8, la quarta alle 9,10.

Gotta, Reumatismi, Dolori articolari,
sciatolite lombaggine, ecc. si curano con l'Urodonal che è l'eliminatore dei veleni dell'organismo. Anti-urico ottimo il tubo di scaggio: L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar, Via Trivulzio, 18 Milano.

URODONAL
libera l'artrite dai suoi molteplici mali
Produzione Italiana
Aut. Prot. Milano 107 7110 - 1412/1077
E' un prodotto di fama mondiale!

XII FIERA DI BOLOGNA
al Littoriale
14-31 Maggio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinc. del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20-700.

Opera utile ed interessante è
L'Italia Sarra Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero
Etiopia compresa che riporta, elencati i nomi delle LL. EE. e vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al Clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedono preventivi che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a: S. HUETTER - Casella postale 73 - ROMA APPIO.

Pubblicità Economica
L. 6,50 la parola; minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'invio può servirsi delle Caselle di raccolta dell'ufficio di pubblicità de "L'Avvenire d'Italia" diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consiglieri, bolle, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali «Pantò» - Bologna.

SACIE VIA ROMA 10 - BOLOGNA
CASELLA POSTALE 319
TELEGRAMMI SACIE BOLOGNA
SOCIETA' SPECIALIZZATA NELLA ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE PIU' GRANDI INDUSTRIE ITALIANE NEL BACINO MEDITERRANEO

ancora pochi istanti... e la fortuna sarà vostra



ACQUISTATE UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni, Remondini, Bortoletti, Gianessolo; Capra, Loch, Boffi, Antonini, Arnoni.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesano, Andreolo, Corsi; Blavati, Sansone, Eusoni, Fedullo, Reguzzoni.

IL CAMPIONATO DI CALCIO TORNA L'AMBROSIANA!

I risultati

SERIE A	
Atalanta-Torino	2-1
Livorno-Triestina	2-0
Lazio-Fiorentina	1-0
Liguria-Juventus	1-0
Genova-Lucchese	2-0
Bologna-Milan	2-2
Napoli-Bari	1-0
Ambrosiana-Roma	1-0
SERIE B	
Novara-Vigevano	1-1
Sansone-Alessandria	3-0
Padova-Taranto	3-1
Pro Veroli-Messina	3-0
Palerma-Pisa	3-2
Venezia-Modena	3-2
Verona-Brescia	2-1
Spezia-Cremonese	2-1

Le classifiche

SERIE A - Ambrosiana punti 59;	Juventus 38; Milan 37; Genova 37; Bologna 37; Triestina 36; Roma 35; Torino 31; Lazio 30; Napoli 27; Liguria 24; Bari 23; Livorno 22; Lucchese 19; Atalanta 16; Fiorentina 13.
SERIE B - Alessandria punti 38;	Novara 35; Padova 31; Modena 34; Verona 32; Venezia 32; Sansone 31; Pisa 31; Anconitana 30; Palermo 30; Pro Veroli 25; Vigevano 26; Spezia 22; Brescia 17; Cremonese 16; Messina 15; Aranto 13.

Asterischi

Si mormora che alla Fiera di Milano, padiglione divertimenti, nel (mondo) castello delle meraviglie, noteranno anche la storia del Campionato di calcio di quest'anno, con premi ricchissimi a chi risolverà la complicata e dolorosa storia.

Il successo sarà senza dubbio clamoroso, ma solo per l'afflusso delle persone che vorranno in sintesi vedere ancora quelle emozioni che l'anno scorso in questi lunghi mesi, solo per l'afflusso ho detto, perché il suo eccesso dei premi non avrà luogo, infatti i ricchi doni promessi rimarranno tutti alla direzione, non riuscendo alcuno a risolverli l'entigma.

Ma si è rimproverato più volte e da varie persone, di non parlare sciatamente. Mi si è detto, che le mie parole sono sempre uno scherzo. Scusarsi, ma non vedete che è proprio quando scherzo che dico la verità!

Non ho detto scherzando che il LL-guria avrebbe fatto un tiro mancino alla Juventus? Voi avete detto: burlone! E il Liguria invece mi ha preso sul serio!

Genle onesta però quelli del Liguria. Hanno rappresentato la parte dei qualfestati di Genova e dell'Ambrosiana, hanno voluto essere onesti e hanno messo a posto anche la Juventus.

Il resto è polvere!

I risultati di serie C

GIRONE A - Fiumana-Rovigo 1-0; Treviso-Poniziana 5-0; Udinese-Griolo 4-2; S.P.A.L.-Marzotto 1-0; Ampelea-Fiori (rinviata); Pro Gorizia-Audace (rinviata); Vicenza-Caratese 5-1; Mantova-Carpi (rinvi. al 18-4).

GIRONE B - Varese 2-0; Livorno 2-0;

Il resto è polvere!

I risultati di serie C

GIRONE A - Fiumana-Rovigo 1-0; Treviso-Poniziana 5-0; Udinese-Griolo 4-2; S.P.A.L.-Marzotto 1-0; Ampelea-Fiori (rinviata); Pro Gorizia-Audace (rinviata); Vicenza-Caratese 5-1; Mantova-Carpi (rinvi. al 18-4).

GIRONE B - Varese 2-0; Livorno 2-0;

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A 15 chilometri da Tortosa
Nella regione dei Pirenei e in Catalogna
i nazionali dilagano irresistibilmente

FRONTE DI CATALOGNA, 18. Le truppe nazionali del settore mediterraneo anche oggi hanno allargato l'occupazione costiera e nel pomeriggio sono entrate in Amposta sul Ebro. Prima di occupare della località la quale è a 15 km. da Tortosa le forze del generale Valino avevano occupato Santa Barbara e Masdenwage. Per effetto delle conquiste della giornata i nazionali questa sera occupano un tratto di ben 70 km. di costa dal sud dell'Ebro al sud di Benicarló e coll'occupazione di Amposta hanno virtualmente accerchiato circa 30 mila avversari i quali si trovano ora nell'alternativa di arrendersi o di attraversare l'Ebro a nuoto in punti ove il fiume è largo un migliaio di metri.

Fra le forze rosse isolate da quelle del generale Valino sono anche diverse brigate internazionaliste. Nelle ultime 48 ore i nazionali hanno catturato ingenti quantità di materiale bellico e provviste varie. Ecco il testo dell'ultimo bollettino.

Nella giornata del 17, le truppe nazionali si sono impadronite di nuove posizioni nella vallata dell'Aran raccogliendo nell'avanzata i corpi di 46 avversari.

Nel settore di Vinars, i nazionali sono avanzati in direzione nord occupando parecchi villaggi e molte posizioni assai importanti.

Sul fronte di Guadalajara, le truppe nazionali hanno proceduto al seppellimento di oltre 400 cadaveri abbandonati dai nostri dopo l'occupazione nazionale delle posizioni indicate nel comunicato del 16 corrente.

Durante la giornata del 14, l'aviazione ha incendiato l'aeroporto di Vidreres distruggendo sei apparecchi nemici del tipo « Martin Bomber » che vi si trovavano.

La resistenza rossa. Nella giornata del 16, l'artiglieria antisommergibile ha abbattuto nel settore di Vinars un apparecchio da caccia avversario.

In sintesi il bollettino pasquale di Salamanca tocca tutti i motivi della guerra e delle diverse battaglie in sviluppo.

La resistenza rossa si concentra nel settore di Tortosa ove il comando marxista sta affidando ai suoi portanti e tutta l'artiglieria tolta dagli altri settori.

Venendo da occidente, marciano verso Tortosa le divisioni legionarie, mentre da sud avanzano le truppe nazionali comandate dal generale Garcia Valino che hanno occupato Fragaletas, a 14 chilometri da Tortosa, raggiungendo poi San Carlos de la Cebiche.

Le truppe di Garcia Valino mirano al possesso del ponte di Amposta sull'Ebro, per tagliare la ritirata alle forze rosse.

L'aviazione legionaria continua intanto la sua potente azione offensiva su tutta la zona costiera nella quale si notano forti movimenti di truppe contrabbattendo efficacemente anche alcune batterie da 155 che tiravano sulle posizioni ed attorno a Cherte.

I legionari gloriosamente caduti nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 18 sera. Ecco il resoconto dei legionari italiani caduti in Spagna nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo in poi:

- 1. Annichiaro Giovanni di Giuseppe, 2. Angeli Enrico di Aurelio, 3. Bocuzzi Bruno di Francesco, 4. Bricchi Giuseppe, 5. Buffari Cirino di Carmelo, 6. Cavedon Luigi di Giuseppe, 7. Catanese Gioacchino di Mariano, 8. Cipollini Filippo di Luigi, 9. Campese Domenico di Pietro, 10. Del Sordo Carmine di Amato, 11. Di Prozio Alfredo di Antonio, 12. Ferrari Clementino di Annio, 13. Gruti Carmelo di Sebastiano, 14. Accaroni Antonio di Ferramando, 15. Giordano Serafino di Antonio, 16. Izzo Sebastiano di Filippo, 17. Landi Luigi di Antonio, 18. Marcorino Luigi di Giuseppe, 19. Mineo Luigi di Michelangelo, 20. Mandurrino Cataldo di Giuseppe, 21. Mareu Salvatore di Giovanni, 22. Gligorino Vincenzo di Giuseppe, 23. Manieri Sigismondo di Amedeo, 24. Orsi Antonio di Alessandro, 25. Pisano Giuseppe di Michele, 26. Pannucchi Rocco di Francesco, 27. Palombi Paolo di Giuseppe, 28. Paladini Paolo di Giuseppe, 29. Rotanti Giuseppe di Salvatore, 30. Rosace Giuseppe di Paolo, 31. Rotellini Pasquale di Gaetano, 32. Rizzo Vincenzo di Filippo, 33. Spada Emilio di Paolo, 34. Sbordoni Elio di Giulio, 35. Sugameli Filippo di Giovanni, 36. Sapone Salvatore di Giuseppe, 37. Semmonaro Casimiro di Pasquale, 38. Scribano Giorno di Emanuele, 39. Santoro Donato di Alessio, 40. Tonioti Aladino di Cherubino, 41. Turrina Maggiorino di Giacomo, 42. Turco Giuseppe di Giuseppe, 43. Vici Francesco di Severino, 44. Augeri Antonio di Erasmo, 45. Angelone Benedetto di Luigi, 46. Angotta Giuseppe di Umberto, 47. Almisa Primo di Emanuele, 48. Azzara Diego di Bruno, 49. Briatore Pietro di Angelo, 50. Balducci Emi di Lorenzo, 51. Benassi Vittorio di Alfredo, 52. Berti Gino di Antonio, 53. Buoncuro Giacomo di Salvatore, 54. Brutti Angelo di Giuseppe, 55. Baloni Gino di Umberto, 56. Bella Antonio, 57. Bolognesi Carmelo di Achille, 58. Bernocchi Luigi di Carlo, 59. Bertapelli Antonio, 60. Gragadina Alfonso, 61. Bondi Francesco di Mariano, 62. Becca Piedra di

- Antonio, 63. Ciolfi Antonio di Andrea, 64. Caffale Tommaso di Bruno, 65. Cicchello Giuseppe di Cicchello Domenico, 66. Graizer Antonio di Antonio, 67. Caterini Enrico di Giuseppe, 68. Cavallotti Bruno di Giorgio, 69. Cina Guerrino di Ernesto, 70. Ciale Costantino di Giovanni, 71. Cassanata Antonio di Domenico, 72. Cucaro G. Antonio di Giovanni, 73. Correggio Antonio di Correggio Angela, 74. Cappelli Vincenzo di Gualtiero, 75. Caldera Sante di Sante, 76. Cattani Enrico di Cavallotti Bruno di Giorgio, 77. Cantini Mario di Giovanni, 78. Cenerini Tullio di Stefano, 79. Comino Gelindo, 80. Colombo Francesco di Antonio, 81. Cimatti Domenico di Alessandro, 82. Crovetto Giuseppe di Luigi, 83. Cancellosi Francesco di Salvatore, 84. Ciula Sesto di Eddio, 85. Crispino Mario di Serafino, 86. Di Majo Francesco di Vincenzo, 87. Di Pietro Domenico, 88. Di Pietro Nicola di Antonio, 89. D'Adamo Giuseppe di Vincenzo, 90. Demillo Ernesto di Demillo Giovanna, 91. Deminissini

La risonanza mondiale degli accordi fra Italia e Gran Bretagna

Il testo degli accordi

Dalle ultime edizioni di domenica e riproduciamo il testo della parte complementare degli accordi italo-britannici firmati il Sabato Santo.

Allegato 3

Accordo italo-britannico relativo ad alcune zone del Medio Oriente.

Il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del nord, essendo desiderosi di assicurare che non vi sarà conflitto fra le loro rispettive politiche in riguardo alle zone del Medio Oriente a cui si riferisce il presente accordo, essendo anzi desiderosi di essere amichevoli e di ispirare le loro relazioni in riguardo a tali zone, hanno convenuto una serie di accordi precisati sui 8 articoli.

Art. 1. Nessuna delle due parti concluderà alcun accordo o intraprenderà alcuna azione che possa in qualsiasi modo compromettere l'indipendenza o integrità dell'Arabia Saudiana e dello Yemen.

Art. 2. Nessuna delle due parti otterrà o cercherà di ottenere una posizione privilegiata di carattere politico in qualsiasi territorio che attualmente appartiene all'Arabia Saudiana o allo Yemen o in qualsiasi territorio che ciascuno di questi Stati potrà in seguito acquistare.

Art. 3. Le due parti riconoscono che, in aggiunta agli obblighi che ciascuna di esse incombono in virtù degli articoli 1 e 2 di cui sopra, è nel loro comune interesse che nessuna altra Potenza acquisti o cerchi di acquistare sovranità o qualsiasi posizione privilegiata di carattere politico in qualsiasi territorio che attualmente appartiene all'Arabia Saudiana o allo Yemen o in qualsiasi territorio che ciascuno di questi Stati potrà in seguito acquistare, compresa qualsiasi isola del Mar Rosso appartenente all'uno ed all'altro di questi Stati o in qualsiasi altra isola nel Mar Rosso, su cui la Turchia ha rinunciato ai suoi diritti con l'art. 16 del trattato di pace firmato a Losanna il 24 Luglio 1923.

In particolare esse constateranno come un interesse essenziale di ciascuna di esse che nessuna altra Potenza acquisti sovranità o qualsiasi posizione privilegiata su qualsiasi parte della costa del Mar Rosso che attualmente appartiene all'Arabia Saudiana o allo Yemen o in qualsiasi territorio che ciascuno di questi Stati potrà in seguito acquistare.

Secondo l'articolo ottavo e ultimo, se in qualsiasi momento una delle due parti notificasse all'altra che essa considera che un cambiamento ha avuto luogo nelle circostanze esistenti al momento dell'entrata in vigore dell'accordo, tale da rendere necessaria una modificazione delle disposizioni dell'accordo stesso, le due parti entreranno in trattative allo scopo di rivedere o emendare qualsiasi disposizione dell'accordo.

In qualunque momento dopo spirato il periodo di 10 anni dall'entrata in vigore di questo accordo ciascuna delle parti potrà notificare all'altra la sua intenzione di porre fine all'accordo. Tale notifica avrà effetto tre mesi dopo la data alla quale è stata fatta.

Allegato 4

Dichiarazione relativa alla propaganda.

I due Governi colgono con soddisfazione l'opportunità che fornisce loro la presente occasione di registrare il loro accordo nel senso che qualsiasi tentativo da parte di uno di essi di impiegare i metodi di pubblicità o propaganda a sua disposizione allo scopo di arrecare danno agli interessi dell'altro sarebbe incompatibile con le buone relazioni che il presente accordo mira a stabilire e mantenere fra i due Governi ed i popoli dei loro rispettivi paesi.

Allegato 5

Dichiarazione relativa al lago Tana.

Il Governo italiano conferma al Governo del Regno Unito l'assunzione da esso data al Governo del Regno Unito il 3 aprile 1936, e ripetuta dal Ministro italiano degli affari Esteri all'Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma il 31 Dicembre 1936, nel senso che il Governo italiano era pienamente consapevole delle sue obbligazioni verso il Governo del Regno Unito nella questione del Lago Tana e non aveva la benché minima intenzione di ignorarle e ripudiarle.

Allegato 6

Dichiarazione relativa agli obblighi militari degli indigeni dell'Africa Orientale Italiana.

Il Governo italiano conferma l'assunzione data nella sua nota del 29 Giugno 1936 alla S. d. N. che l'Italia da parte sua era disposta ad accettare il principio che gli indigeni dell'Africa O. I. non dovrebbero essere costretti ad altri obblighi militari all'infuori della polizia locale e della difesa territoriale.

Allegato 7

Dichiarazione relativa al libero esercizio della religione e al trattamento degli enti religiosi britannici in Africa Orientale Italiana.

Senza pregiudizio di qualsiasi impegno derivante da trattati che possono essere applicabili, il Governo italiano dichiara che intende assicurare ai cittadini, sudditi e protetti britannici nell'A. O. I. il libero esercizio di tutti i culti compatibili con l'ordine pubblico e il buon costume: e in tale spirito esaminerà favorevolmente ogni domanda che dovesse pervenirgli da parte britannica intesa ad assicurare assistenza di carattere religioso ai sudditi e protetti britannici nell'A. O. I.; e per quanto concerne altre attività di enti religiosi britannici nell'Africa orientale italiana nel Campo umanitario ed assistenziale, le domande che pervenissero al Governo italiano, tenendo presenti le direttive generali del Governo italiano in materia e le norme della legislazione in vigore nell'Africa O. I.

Allegato 8

Dichiarazione relativa al canale di Suez.

Il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito riaffermano con la presente il loro proposito di sempre rispettare ed uniformarsi alle disposizioni della convenzione firmata a Costantinopoli il 29 ottobre 1888 che garantisce in tutti i tempi e per tutte le Potenze il libero uso del canale di Suez.

Alla fine di ciascun Allegato è ripetuta la formula: Fatto a Roma in duplice esemplare il 16 Aprile 1938 in lingua italiana ed inglese, ciascuna delle quali farà ugualmente fede. - Ciano - Perth.

Le forze italiane nei territori libici

Ecco le note scambiate fra il Conte Ciano e l'Ambasciatore britannico Lord Perth.

Il Ministro degli affari esteri. N. 3514 Roma, 16 Aprile 1938-XVI

Eccellenza, nel corso delle nostre recenti conversazioni V. E. ha menzionato la questione dell'annessione delle forze italiane in Libia. Ho l'onore di informare V. E. che il Capo del Governo ha disposto una diminuzione di tali forze. I ritiri

- Agostino di Giuseppe, 121. Lial Pafale di Antonio, 122. Lucigno Raffaele, 123. Lombardo Giuseppe di Carmelo, 124. Lattanti Attilio di Giuseppe, 125. Laurenzi Pietro di Giuseppe, 126. Lucchese Giuseppe di Girolamo, 127. Marcano Simplicio di Antonio, 128. Magari Carlo di Sislino, 129. Marsanapoli Salvatore di Giovanni, 130. Medice Antonio di Giovanni, 131. Maureri Giuseppe di Giovanni, 132. Micheli Elio di Mario, 133. Marconi Amerigo di Paolo, 134. Montanari Lino di Luigi, 135. Mellillo Francesco di Alessandro, 136. Marchetti Carlo di Giovanni, 137. Meriggio Gregorio di Leonardo, 138. Miconi Guglielmo di Emilio, 139. Monica Arturo di Giulio, 140. Martignoni Michele, 141. Monopoli Angelo di Mauro, 142. Montesanti Ilo di Antonio, 143. Minnigino Filippo di Filippo, 144. Melio Giuseppe di Angelo, 145. Norcini Ferdinando di Paolo, 146. Nascelli Cataldo di Giuseppe, 147. Pellicciolo Carmine di Giuseppe, 148. Perucci Gregorio di Pietro, 149. Paisani Luigi di Rodolfo, 150. Papotti Mario di Giuseppe, 151. Più Marco di Leonardo, 152. Pinna G. Antonio di Nicola, 153. Pisaturo Giuseppe di Alfonso, 154. Pasquini Adolfo di Rosa, 155. Grassi Virgilio di Luigi, 156. Graziato Benilla di Silvio, 157. Ugnetta Antonio di Antonio, 158. Largini Mario di Emanuele, 159. Lazzarolo Ercole di Antonio, 172. Sassu

sono già incominciati in ragione di 1000 uomini alla settimana e saranno continuati in ragione non inferiore a tale cifra finché gli effettivi italiani in Libia raggiungeranno il piede di Pace. Ciò che rappresenterà, in definitiva, una diminuzione degli effettivi in Libia di non meno della metà delle forze esistenti al momento dell'inizio delle conversazioni. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione. - Ciano.

A. S. E. Il Molto Onorevole Conte di Perth, CGMG, CB, Ambasciatore di S. M. Britannica - Roma. Roma 16 Aprile 1938. (Traduzione) N. 112.

Eccellenza ha l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. in data odierna N. 3514, con la quale V. E. mi informa delle intenzioni del Capo del Governo italiano relativamente alla diminuzione progressiva delle forze italiane in Libia. Sarò lieto di portare tale informazione a conoscenza del Governo di S. M. del Regno Unito. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione. - Perth.

S. E. Il Conte Galeazzo Ciano Ministro degli affari esteri - Roma.

Il ritiro dei volontari dalla Spagna

Il Ministro degli Affari Esteri N. 3515. Roma 16 aprile 1938-XVI.

Eccellenza, V. E. ricorderà che nel corso delle nostre recenti conversazioni io detti V. E. alcune assicurazioni relative alla politica del Governo italiano in connessione con la Spagna. Desidero ora di confermare queste assicurazioni e farne formalmente atto.

In primo luogo, il Governo italiano ha l'onore di confermare la sua piena adesione alla formula del Governo del Regno Unito per l'evacuazione proporzionale dei volontari stranieri dalla Spagna, e si impegna a dare piena reale esecuzione a tale evacuazione nel momento e alle condizioni che saranno determinate dal Comitato di intervento sulla base della formula suddetta.

In secondo luogo, desidero confermare che, se tale evacuazione non è stata completata al momento in cui avrà termine la guerra civile in Spagna, tutti i restanti volontari italiani lasceranno immediatamente il territorio spagnolo e tutto il materiale da guerra italiano sarà ritirato contemporaneamente.

In terzo luogo desidero ripetere la mia precedente assicurazione che il Governo italiano non ha alcuna mira territoriale o politica, e non cerca alcuna posizione economica privilegiata nella Spagna metropolitana, nelle isole Baleari, in alcuno dei possedimenti spagnoli d'oltremare, o nella zona spagnola del Marocco, o nei riguardi del suddetto territorio, e che non ha alcuna intenzione di mantenere qualsiasi forza armata in alcuno dei territori suddetti. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione. - Ciano.

A Sua Eccellenza il Molto Onorevole Conte di Perth, CGMG, CB, Ambasciatore di S. M. Britannica, Roma, 16 aprile 1938. (Traduzione) N. 114.

Eccellenza, ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. in data odierna N. 3516, con la quale V. E. mi ha comunicato la decisione del Governo italiano di aderire al trattato navale firmato a Londra il 25 marzo 1936, non appena gli atti allegati al protocollo firmato oggi entreranno in vigore. Nel portare a conoscenza di V. E. quanto precede, desidero aggiungere che il Governo italiano si propone nel frattempo di conformarsi alle disposizioni del trattato predetto. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione. - Ciano.

A Sua Eccellenza il Molto Onorevole Conte di Perth, CGMG, CB, Ambasciatore di Sua Maestà Britannica, Roma, 16 aprile 1938. (Traduzione) N. 114.

Lo scambio di note fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto

La Stefani comunica anche il testo delle Note scambiate fra il conte Ciano, l'Ambasciatore britannico Perth e il Ministro d'Egitto a Roma relativamente alle dichiarazioni anglo-italiane riguardanti il Canale di Suez e il Lago Tana.

L'Egitto soddisfatto per la tutela dei suoi interessi

CAIRO, 18 sera. La stampa egiziana, che aveva segnalato con grande rilievo l'udienza accordata dal Sovrano al presidente del Consiglio, che gli aveva sottoposto i testi dell'accordo di Roma, dedica intere pagine dai titoli onorifici all'annuncio della firma e ai particolari della cerimonia e ai riassunti degli accordi italo britannici.

Il Balogh scrive in proposito che il governo del Cairo ha approvato la parte degli accordi relativi all'Egitto nella certezza di avere tutelato gli interessi nazionali del Sudan, nel Canale e alle frontiere occidentali.

Il Mokattam afferma che l'accordo italo-egiziano rappresenta indubbiamente il massimo avvenimento internazionale contemporaneo. Rileva poi che l'accordo di Roma viene salutato in Egitto come garanzia di pace e per il Prossimo ed il Medio Oriente.

In questi ambienti si annuncia che il presidente del Consiglio Mahmoud Pascia prenderà l'occasione della interrogazione del deputato wafdista Abdel Hak per fare alla Camera dichiarazioni circa gli accordi di Roma.

TOKIO, 18 sera. L'accordo italo-italiano richiama ampiamente l'attenzione del Giappone che se ne interessa vivamente. Il giornale Hochi pone in rilievo che gli ambienti ufficiali giapponesi ritengono che la situazione in Estremo Oriente non sarà toccata dal nuovo accordo anglo-italiano e che l'atteggiamento dell'Italia verso il Giappone non potrà essere modificato.

Il giornale osserva poi che per il Giappone la questione è di sapere quale atteggiamento la Gran Bretagna assumerà nei problemi relativi all'Estremo Oriente in seguito all'accordo. Il giornale Niki Niki scrive in proposito che il riavvicinamento anglo-francese con l'Italia riceve un forte impulso dall'accordo anglo-italiano firmato sabato.

Anche da Belgrado, da Praga, da Ankara, da Tirana, da Lisbona, dall'Asia si segnalano vivissimo interesse per la firma del Patto italo-britannico. Unanimità sono i riconoscimenti sul valore pacifico e costruttivo degli accordi.

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI TISANA CISBEY DELIZIOSO - THE LASSATIVO-DEPURATIVO RINFRESCANTE L.6.- L.70

LA SCATOLA LA SCATOLA LABOR. G. MANZONI C. MILANO (VIA VENEZIA)

VENDETTA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI PIANOFORTI RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

PREGIUDIZI DELLE DONNE L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Favorevoli echi negli Stati Uniti WASHINGTON, 18 sera. L'accordo italo-britannico ha il posto d'onore nelle prime pagine dei giornali che pubblicano lunghi telegrammi da Roma sotto titoli su più colonne, che mettono in rilievo l'importanza del patto ed il contributo che esso rappresenta per la pace europea. Vengono riportati con molto rilievo i messaggi scambiati tra Chamberlain e il Duce, il ritorno all'amicizia italo-britannica viene presentato come un grande passo verso una generale pacificazione e si prevede che esso avrà una potente influenza stabilizzatrice sui destini dell'Europa.

Il Duce a colloquio con l'ambasciatore tedesco ROMA, 18 sera. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Hans Georg Von Mackenzen, nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e lo ha intrattenuto a lungo colloquio. (Stefani)

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA NOVITA' TITO CASINI IL ROSARIO Bel volume con artistica copertina di Pietro Parigi Lire 4,-

VERANO MAGNI L'AMICO DEI RAGAZZI S. FILIPPO NERI copertina di OTTONE ROSAL Lire 3,50

EDIZIONI DI VITA CRISTIANA: P. GABRIELE di S. M. MADDALENA LA CONTEMPLAZIONE ACQUISITA Lire 8,-

Padre A. U. BOGANI - Francescano CON GESU' NOSTRA LUCE Lire 5,- CON GESU' NOSTRO AMORE Seconda edizione - Lire 4,-

Pubblazioni recentissime adatte per DONO PASQUALE Card. ELIA DALLA COSTA Arcivescovo di Firenze

VIDETE VOCATIONEM VESTRAM Seconda edizione - Lire 7,-

IGINO GIORDANI IL MESSAGGIO SOCIALE DEGLI APOSTOLI Prezzo Lire 25,-

Indice dei capitoli: I - La vita in comune nella Chiesa di Gerusalemme - II - Rapporti con la Autorità giudaica. - III - La vita sociale della Chiesa. - IV - Civiltà pagana e riforma Cristiana. - V - Condizioni politiche ed economiche. - VI - La Chiesa e l'Impero. - VII - I due Re: Cristo e Cesare. - VIII - La ricostruzione della famiglia. - IX - La schiavitù. - X - La solidarietà universale. - XI - La letteratura apostolica.

Per il mese di Maggio: INNI e CANTI SACRI Oltre cento canti e inni sacri italiani e latini Prezzo Lire 3,-

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA - Corso, 3 Firenze Tel. 22-251 - C.C. Postale N. 5-182